BCC CREDITO COOPERATIVO

Spello e Bettona

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona - Società Cooperativa

Bilancio dell'esercizio 2008

Assemblea
Spello e Bettona
BCC

C-E
F-L
M-O
P-R
BCC
CREDITO COOPERATIVO
Spello e Bettona
BENVENUTI

A-B
C-E
F-L
M-O
P-R
BCC
CREDITO COOPERATIVO
Spello e Bettona

BENVENUTI
SALA PLENARIA

BCC
CREDITO COOPERATIVO

COLLEGIO SINDACALE
C-E
PRESIDENTE
C-E
CONSIGLIERI
C-E
PROBIVIRI
C-E

BCC
CREDITO COOPERATIVO
Spello e Bettona

BCC
CREDITO COOPERATIVO
Spello e Bettona

RISTORANTE

Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona

Società cooperativa

Fondata il 1° Settembre 1907
N. Iscr. Reg. delle Imprese di Perugia, Cod. Fisc. e P.Iva 00228700548 - ABI 08871
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 749
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159417

SEDE LEGALE - PRESIDENZA - DIREZIONE

SPELLO - Piazza della Pace n. 1 - Tel 0742 3361 - Fax 0742 336242

e-mail: segregen@spello.bcc.it

www.bccspelloebettona. it

DIPENDENZE:

SPELLO - Centro Storico - P.zza della Repubblica - Tel. 0742 651486 - Fax 0742 652923

SPELLO - Capitan Loreto - Via delle Regioni - Tel. 0742 301432 - Fax 0742 301838

BASTIA UMBRA - Loc. Costano - Via San Rufino, 24 - Tel. 075 8012548- Fax 075 8019760

BASTIA UMBRA - Via S. Pertini, 109/111 - Tel. 075 8002036 - Fax 075 8012222

FOLIGNO - Viale Firenze, 78 - Tel. 0742 320276 - Fax 0742 320278

FOLIGNO - Via Manin - Tel. 0742 340259 - Fax 0742 340791

BETTONA - Loc. Passaggio - P.zza del Popolo, 12 - Tel. 075 9869323 - Fax 075 9869868

BETTONA - P.zza Cavour, 17 - Tel. 075 9869883 - Fax 075 9869977

ASSISI - Frazione Petrignano - Via Matteotti, 49 - Tel. 075 8098082 - Fax 075 8098083

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vice Presidente Vicario	CAMPAGNACCI Lucio
Vice Presidente	TRIBOLATI Gianluca
Consigliere	ANTONINI Antonio
Consigliere	BOLDRINI Romina
Consigliere	CACCINELLI Marco
Consigliere	TINI BRUNOZZI Giovanni

DIREZIONE

Direttore Generale	DEL SAVIO Maurizio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PIERMARINI Dott. Franco
Sindaci effettivi	CECCHETTI Dott. Alessio
	FERRANTI Prof. Giuseppe

COMPAGINE SOCIALE

Al 1° Gennaio 2008 Soci n.	1039
Soci entrati n.	167
Soci usciti n.	16
Al 31 Dicembre 2008 n.	1190

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Bilancio al 31/12/2008

1. Introduzione

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2008 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate del 2007 e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Come è stato rilevato, se non è finito il mondo, certamente è finito "un" mondo. Un mondo nel quale si credeva che il mercato fosse in grado di regolare se stesso, un mondo nel quale si pensava che non vi fossero limiti alla ricerca del profitto e che l'economia "di carta" potesse creare ricchezza duratura e stabile.

Non è inutile una lettura critica delle cause della crisi e, soprattutto, delle lezioni che essa suggerisce. Se ne possono trarre utili indicazioni per indirizzare al meglio l'azione nel presente e nel futuro.

La questione non è certamente quella di demonizzare l'innovazione che la finanza può produrre, quanto, piuttosto, di riflettere sulle finalità che la finanza è chiamata a perseguire e sulle modalità con cui essa è tenuta ad operare.

Le citate lezioni possano essere almeno dieci:

1. non è "sostenibile" l'idea che lo sviluppo possa fondarsi principalmente sull'espansione dei consumi;
2. il mercato finanziario ha bisogno non di una maggiore, ma di una migliore regolamentazione;
3. i rischi possono essere allontanati, frazionati o redistribuiti, non elusi. Deve perciò trovare un limite la possibilità lasciata a un debitore di trasferire i propri rischi al mercato, di disseminarli presso controparti spesso non pienamente consapevoli. Si deve sapere chi assume il rischio e con quali responsabilità;
4. i debiti possono essere rinviati, ma non all'infinito. Va posta grande attenzione alla valutazione realistica della capacità di restituzione del debitore;
5. la creazione di valore per gli azionisti è un obiettivo delle banche aventi forma di società di capitali, ma non può essere l'unico. E, soprattutto, non può essere l'obiettivo cui sacrificare la sostenibilità dell'impresa nel tempo;
6. le grandi dimensioni, anche nella finanza, non sono un bene assoluto. E' stato detto che un'impresa troppo grande è troppo influente. E tale influenza diventa irresistibile quando un'impresa raggiunge una dimensione tale da non poter fallire;
7. la concentrazione sui risultati è doverosa, l'esclusiva concentrazione sul "breve termine" è nociva;
8. i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali. L'effettiva attività di intermediazione, la concreta relazione di clientela, la solidità della banca, l'efficienza gestionale rispetto alla funzione obiettivo, contano più di altri indicatori;
9. l'ancoraggio e la relazione con il territorio vanno tenuti saldi, soprattutto in tempi di globalizzazione;

10. nel mercato c'è bisogno sia di banche di grandi dimensioni che perseguono legittimamente la finalità del profitto, sia di intermediari "differenti". La pluralità dei soggetti è una ricchezza e una garanzia di concorrenza e stabilità del sistema finanziario.

La lezione "positiva" che la crisi suggerisce, in sintesi, è quella che invita a non perdere mai di vista la finalità del fare finanza. Perché la finanza non può bastare a se stessa. Non può esistere a lungo una "finanza per la finanza" che smarrisca il suo senso strumentale di "finanza per lo sviluppo".

E' questa la certezza che merita sostituire alle tante che, prima della crisi, circolavano, e cioè: che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi; che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il ROE; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola; che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evoluta", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia; che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi. Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. E l'industria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi provvidenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Essa costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare. Da attualizzare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

2. Lo scenario evolutivo di riferimento

2.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Negli **Stati Uniti** l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

Il *Consumer Price Index* (CPI), che misura l'inflazione al consumo su base annua, ha subito un calo pronunciato, risultando a dicembre 2008 pari allo 0,1 per cento (era l'1,1 per cento in novembre e il 3,7 in ottobre), inferiore sia al massimo del 5,6 per cento di luglio, sia alla media del 3,8 per cento del 2008. La moderazione delle spinte inflazionistiche riflette il calo dei costi dei beni energetici e la debolezza della domanda interna.

La spesa delle famiglie e delle imprese risente di una restrizione dei criteri di erogazione del credito, delle deboli condizioni dell'occupazione (il dato relativo alla variazione degli occupati nei settori non agricoli nel mese di dicembre, pari a –524.000 unità, contribuisce a determinare la perdita di oltre 1 milione e cinquecentomila posti di lavoro da settembre), del deterioramento dei bilanci societari e dell'incertezza circa le prospettive di crescita.

La contrazione del mercato immobiliare (la vendita di case di nuova costruzione in dicembre ha fatto registrare una flessione del 39,9 per cento su base annua rispetto al 2007) e il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Le recenti misure di stimolo fiscale e monetario, congiuntamente all'attenuarsi dei costi delle materie prime, dovrebbero parzialmente controbilanciare questi fattori. Nel corso dell'anno il *Federal Open Market Committee* ha ridotto più volte il tasso obiettivo sui *federal funds* per un totale di 300 punti base, fino all'attuale intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento.

In **Giappone** la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento (+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra giugno e settembre, dopo il -0,9 per cento del trimestre precedente). La contrazione del terzo trimestre va ricondotta principalmente alla perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali, che fa seguito all'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche. I consumi privati sono aumentati di appena lo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essere diminuiti dello 0,6 per cento nel secondo trimestre. A causa dell'ulteriore indebolimento della domanda estera, le esportazioni nette – che negli ultimi anni avevano costituito la determinante principale dell'espansione giapponese – hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali) per la prima volta dal 2004.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è scesa allo 0,4 per cento in dicembre, dall'1,0 di novembre. La moderazione delle spinte inflazionistiche dopo il picco di luglio riflette il calo dei costi delle materie prime e l'indebolimento dell'attività economica. Dopo aver abbassato, nel mese di ottobre, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale, la Banca del Giappone ha deciso nel corso dei *meeting* successivi di lasciare il tasso di riferimento ufficiale invariato allo 0,3 per cento.

Nei **paesi emergenti dell'Asia** l'attività economica ha iniziato a decelerare nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In **Cina** la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e del 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori. L'inflazione al consumo è scesa negli ultimi tre mesi, raggiungendo l'1,2 per cento in dicembre. Allo scopo di fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di stimolo fiscale di 4.000 miliardi di renminbi per il periodo 2009-10. La banca centrale in novembre ha deciso di abbassare di 108 punti base il tasso di riferimento sui depositi e quello sui prestiti in renminbi e di ridurre l'aliquota della riserva obbligatoria per le grandi banche e per quelle piccole rispettivamente di 100 e 200 punti base.

Anche nell'**Area dell'Euro** l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare

una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua[1], confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 2,1 di novembre e il 3,2 di ottobre. Anche l'indice dei prezzi alla produzione, che aveva accelerato nei primi sette mesi dell'anno (dal 4,9 al 9,0 per cento), ha rallentato a partire da agosto, dall'8,5 al 1,8 per cento di dicembre. Il netto calo dell'inflazione complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50 per cento. Il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale è stato fissato allo 0,50 per cento, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è attualmente al 2,50 per cento.

Nel 2008 la **congiuntura italiana** ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto in novembre una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre (dati destagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

2.1.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009[2], i tassi di riferimento.

[1] Fonte: Eurostat

[2] L'ultimo taglio ai tassi è stato deciso dalla BCE il 5 marzo 2009, con decorrenza 11 marzo 2009.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,5 per cento, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente, al 2,50 e allo 0,50 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE " eccezionalmente elevato".

Alla fine dei primi nove mesi del 2008 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nella stesso mese del 2007. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, a settembre 2008, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 alla fine del III trimestre del 2008 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

2.2. Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo trimestre del 2008 e la ricerca trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A novembre il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al 6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a novembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento a

novembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane. Il tasso di interesse medio sui depositi a famiglie e imprese si attestava a novembre al 2,25 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia[3] indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13 per cento, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

2.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia[4], tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti dei clienti e dei soci.

2.3.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle : alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento).

[3] Crf. Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009
[4] Bollettino economico della Banca d'Italia, n.55, gennaio 2009.

A settembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5 per cento, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+0,9 per cento).

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2.3.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento). Considerando nell'aggregato anche i crediti cartolarizzati, il sistema bancario - come già detto - fa registrare un tasso di crescita degli impieghi dell'8,7 per cento annuo a novembre 2008.

Per fine 2008 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 117 miliardi di euro[5].

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine dei primi undici mesi dell'anno al 7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 7,4 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 70,5 per cento, a fronte del 48,7 per cento del sistema bancario.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentano una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento). La quota di mercato delle risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4 all'8,9 per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%). La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3 per cento (6 per cento a fine 2007).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva un tasso di crescita annuo

[5] Le stime sulle consistenze a fine 2008 sono state fatte sulla base delle nuove segnalazioni di vigilanza.

significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane ed al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9 ed al 15,5 per cento). In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo.

Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti. A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1 per cento (8,6 per cento a fine 2007).

Nel bimestre che ha seguito lo scoppio della crisi Lehman[6,] gli impieghi a residenti erogati dalle sono complessivamente cresciuti dell'1,2 per cento contro lo 0,4 del sistema bancario complessivo. La crescita delle BCC nel bimestre analizzato è stata particolarmente sostenuta con riguardo ai finanziamenti alle imprese non finanziarie (+1,7 per cento contro lo 0,6 per cento medio di sistema) e quelli alle famiglie consumatrici (+1,3 per cento contro lo 0,4 per cento del sistema bancario complessivo).

Con riguardo, nello specifico, ai finanziamenti in conto corrente delle BCC, cresciuti del 4,9 per cento su base d'anno (-3,6 per cento del sistema bancario complessivo), si rileva nel bimestre ottobre-novembre una leggera crescita dell'accordato (+0,3 per cento) a fronte di una brusca diminuzione osservata nella media del sistema (-3,5 per cento). La crescita dei finanziamenti in conto corrente concessi dalle BCC nel periodo più recente appare, peraltro, particolarmente significativa nel Centro e nel Sud (rispettivamente +1,1 e +0,9 per cento).

Il rapporto utilizzato/accordato è pari per le BCC al 58,8 per cento a novembre 2008 contro il 54,6 per cento medio di sistema e supera abbondantemente il 65 per cento in alcune federazioni del Nord.

Anche nel corso del 2008 l'espansione del volume dei crediti BCC è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il +30 percento annuo in alcune Federazioni locali. A novembre 2008 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le al 2,7 per cento (2,6 per cento a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5 per cento). Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti

[6] Ci si riferisce al bimestre ottobre-novembre 2008.

operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Con riguardo ai rami di attività economica, il rapporto sofferenze/impieghi si è incrementato particolarmente nel settore della manifattura tradizionale (4,3 per cento alla fine del III trimestre dell'anno), dei servizi del commercio (3,3 per cento) e dell'edilizia (3,1 per cento). Anche in relazione alla qualità del credito nei diversi rami di attività economica, inoltre, il dato medio nazionale sottende criticità localizzate in alcune aree ben maggiori.

L'incidenza dei clienti in sofferenza sul numero totale dei clienti affidati è pari a novembre 2008 al 3,3 per cento per le , contro il 3,7 per cento medio di sistema. Lo scarto a favore della Categoria si è progressivamente ridotto negli ultimi anni: l'incidenza dei clienti in sofferenza era, nel 2000 rispettivamente del 3,7 per cento per le e del 4,8 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3 per cento annuo a giugno 2008. Il rapporto incagli/impieghi è pari nella media della categoria al 3,1 per cento a giugno 2008 (contro l'1,5 per cento del sistema bancario complessivo), ma la situazione appare assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di trasformazione ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nel primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema).

L'aggregato è pari per le a 8.623 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 5,3 per cento, in crescita rispetto alla fine del 2007 ma significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (23,1 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a novembre a 27.594 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 5,7 per cento su base d'anno.

Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibro tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che , pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17 e 12,1 per cento) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocazione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

2.3.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che approssimi quota 136 miliardi di euro a fine anno[7].

[7] Le stime sulle consistenze a fine 2008 sono state fatte sulla base delle nuove segnalazioni di vigilanza.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema; nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie da parte delle ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento)[8].

2.3.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annuo del margine di interesse delle BCC (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il *cost income ratio*, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento).

Informazioni preliminari riferite alla fine del mese di settembre[9] indicano una prosecuzione, nel terzo trimestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi.

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche. Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile di esercizio compresa tra il 15 ed il 20 per cento nel corso dell'intero esercizio.

[8] Stime effettuate sulla base delle segnalazioni di vigilanza (nuove voci introdotte in seguito al nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche-Basilea2) indicano che il coefficiente di solvibilità delle BCC-CR si attesterebbe a giugno 2008 al 14,6 per cento.

[9] Ci si riferisce alle informazioni di andamento di conto economico contenute nel Flusso di Ritorno BASTRA della Banca d'Italia.

3. Linee strategiche per la costruzione di una mutualità innovativa del futuro

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con i principi di mutualità, la posizione assunta lo scorso aprile dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della *mutualità interna* (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (*mutualità esterna*);
- un'evoluzione delle forme della *mutualità di rete* perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle BCC. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Secondo l'ultimo *Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano* elaborato dalla Fondazione Rosselli (ottobre 2008), la banca locale è caratterizzata fondamentalmente da quattro connotati:

1. il radicamento territoriale;
2. l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
3. la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
4. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito sia non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati precisamente a questi quattro connotati distintivi. In particolare:

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Ma si riflette positivamente anche sulle relazioni di clientela (e il sostegno che la nostra Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività della nostra azienda.

A livello nazionale, il Credito Cooperativo è stato impegnato nell'avvio di una serie di progetti innovativi, nella gestione - in un'ottica di sussidiarietà – di Progetti di facilitazione dell'adeguamento delle singole BCC-CR alle nuove normative primarie e secondarie, spesso di origine internazionale. In tale ambito, Federcasse si è impegnata in

modo particolare nel chiedere un'applicazione concreta già in fase di recepimento della normativa internazionale, **il principio di proporzionalità** che tenga conto delle strutture organizzative e della minore complessità delle BCC.

Soprattutto nella seconda parte del 2008, e in particolare in occasione dell'Assemblea annuale degli Enti Soci dello scorso novembre, Federcasse ha con chiarezza proposto agli interlocutori istituzionali, soprattutto alle Autorità di Governo, una serie di iniziative volte a:

- favorire la **patrimonializzazione** delle BCC-CR (che pur non avendo problemi attuali e urgenti di capitalizzazione, tuttavia esse - a causa della crescita delle masse intermediate, delle regole introdotte da Basilea 2 e della tendenziale riduzione della redditività - non possono non porsi prospetticamente il problema di adeguati livelli di patrimonializzazione che potrebbero altrimenti incidere sulla caratteristica azione anticiclica) mediante la rimozione **per via legislativa di alcuni divieti** che, per quanto riguarda le imprese cooperative, si applicano solo alle BCC;
- rivedere **la disciplina della deducibilità degli interessi passivi e delle perdite su crediti**;
- **riconoscere per via legislativa la struttura di sistema** del Credito Cooperativo italiano;
- a incoraggiare tutte le **modifiche alla normativa e alla regolamentazione che ne attenuino la pro-ciclicità**.

3.1 La mutualità interna: il primato del socio

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno delle BCC è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

I soci del "sistema BCC" si avvicinano a raggiungere la significativa quota di un milione. Sono cresciuti del 153% negli ultimi 15 anni.

Nell'ultimo *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo* è stato misurato che le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali assicurano concreti vantaggi ai loro soci. Oltre a quelli di tipo bancario, più dell'86% fornisce vantaggi di tipo extrabancario[10].

[10] Per quanto riguarda i primi, i vantaggi di tipo bancario:

- in cima alla lista c'è l'offerta di condizioni di favore applicate al rapporto di conto corrente. La ricerca rileva che l'86% delle Banche di Credito Cooperativo pratica condizioni di favore ai soci;
- a seguire, più del 68% delle BCC offre vantaggi ai soci relativamente ai mutui per l'acquisto della prima casa;
- altri vantaggi sono assicurati ai soci imprenditori (oltre il 50%) e sono relativi agli investimenti mobiliari, con condizioni di favore nella gestione dei dossier titoli (51%).

Sono anche previste condizioni di favore in settori meno tradizionali, come l'acquisto del personal computer (nel 37% dei casi) o l'adozione di un figlio (nel 17,5% dei casi).

Il vantaggio per il socio è, però, rappresentato anche dall'offerta di altri servizi, non strettamente di natura bancaria, e che si sostanziano in termini di salute e cura della persona, di iniziative ed opportunità legate al tempo libero, di attenzione alla formazione. E' qui interessante notare l'affiancamento progressivo ad attività di tipo più tradizionale di altre più innovative. Così, accanto alla organizzazione di viaggi ed eventi culturali e ricreativi, consolidata rispettivamente in oltre il 70 e 48% dei casi, si affacciano nuove forme di sostegno in termini di incentivazione allo studio, in particolare rivolte ai giovani (ad esempio, le borse di studio e premi agli studenti meritevoli, prevista dal 45% delle BCC-CR).

Fonte: SEF-Ermeneia, *Forme e stili della mutualità*, 2007.

Ci sentiamo impegnati ad estendere questa logica di “vantaggio” e “beneficio”. Assicurando, in primo luogo ai nostri soci, ma anche a tutti i nostri clienti, la *qualità* e la *convenienza* dei nostri prodotti e servizi. Le BCC vogliono essere “differenti” anche perché danno valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza. Perché dimostrano di sapere che ogni impresa, anche la più piccola, è pur sempre grande. Perché decidono che non tutto è opportuno vendere e che gli obiettivi di budget non vanno perseguiti a scapito della relazione con il cliente.

Ci sono, poi, nuovi terreni, oltre quello squisitamente creditizio, nei quali siamo sfidati ad assicurare un vantaggio ai soci, cogliendo le necessità emergenti e valorizzando partnership con gli altri attori del territorio. Due sono i campi nei quali pare oggi aprirsi uno spazio importante di attività: quello della tutela della salute e quello del sostegno ai giovani.

3.2 Nuove forme e maggiori energie nelle relazioni con i territori

Banche mutualistiche del territorio, in un Paese come l’Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

Cresce nelle BCC la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell’alleanza con le categorie professionali. Cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell’ambiente e la promozione dell’energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei “saperi” tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l’uno senza l’altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

3.3 L’evoluzione della mutualità di rete per una sussidiarietà efficiente

Fin dalle origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo.

Tale esigenza, nell’attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ulteriormente amplificata.

E’ soltanto “facendo rete” – ed una rete potenzialmente sempre più ampia e robusta – che la nostra BCC può mantenere la propria autonomia e il proprio radicamento sul territorio. E’ soltanto facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i supporti offerti dalle strutture di categoria, che si garantisce anche alle piccole banche di ottemperare, senza soccombere, ai nuovi obblighi regolamentari. E’ soltanto componendo le forze, che si può contare sull’ottenimento delle necessarie economie di scala e di gamma.

Anche la “mutualità di rete” richiede oggi di essere interpretata in modo innovativo. In particolare, come ulteriore, efficace strumento di declinazione del principio di *proporzionalità*.

Risultati positivi sono stati raggiunti, ad esempio, rispetto agli onerosi processi di adeguamento normativo, la cui declinazione è stata sviluppata nell'ambito di progetti nazionali coordinati da Federcasse. Tali lavori hanno consentito di assicurare l'uniformità metodologica e applicativa auspicata dalle Autorità di settore e la valorizzazione dei diversi contributi e delle esperienze delle singole Federazioni locali, dei Centri Servizi e delle banche della categoria.

La sussidiarietà di rete, come ricordato, è vitale anche sul piano del confronto di mercato. E, a questo riguardo, è importante continuare a lavorare per raggiungere significative sinergie nel comparto imprenditoriale del Credito Cooperativo.

4. Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale: acceleratore di efficienza

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi pre-esistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al *network* ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2*,* riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie.

5. Conclusioni

Albert Einstein sosteneva che *"non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato".*

Si tratta di un'affermazione molto vera. In senso soggettivo ed oggettivo.

Il "prodotto interno lordo – affermava Robert Kennedy – misura tutto, tranne ciò per cui vale la pena vivere". E la stessa creazione di valore certamente non può essere testimoniata dal semplice profitto. C'è molto "valore" che sfugge alle metriche tradizionali.

Il sistema cooperativo ne paga un pò il prezzo. Nel senso che non esiste un parametro convenzionale per misurare quanto valgono la partecipazione e il protagonismo, la *governance* democratica e i processi di costruzione del consenso. Quanto vale la produzione di capitale sociale, ovvero quel tessuto di fiducia e coesione che crea condizioni positive per lo sviluppo. Quanto vale la sostenibilità o l'intensità di relazione. Eppure si tratta indubbiamente di valori e metodologie che producono valore.

La finanza mutualistica ha una funzione specifica, complementare rispetto alla finanza di tipo capitalistico. Mentre quest'ultima "dà valore al mercato", fatto di per sé positivo e rilevante, la prima, la finanza mutualistica, le Banche di Credito Cooperativo, "danno mercato a valori" quali mutualità, democrazia economica, reciprocità. E tutto questo rimanendo all'interno dei principi di base del mercato. Rispettando i criteri di efficienza, produttività, concorrenza, sviluppo.

Per tale ragione, la finanza cooperativa può essere strumento strategico per attuare il progetto di una economia di mercato che integri i valori della persona e della relazione, dell'efficienza e della solidarietà.

La Banca di Credito Cooperativo è il partner privilegiato dei piccoli operatori economici, che costituiscono l'ossatura produttiva del nostro Paese. E' la realtà più radicata nei territori, con una prossimità documentata nel tempo. Quella che, secondo i numeri, ha concretamente svolto un ruolo anticiclico di sostegno all'economia.

Le Banche di Credito Cooperativo sono impegnate nel produrre direttamente e indirettamente ricchezza tangibile e intangibile. Promuovono la formazione del risparmio, la sua raccolta e il suo impiego nel territorio che lo ha generato. Sono impegnate nel valorizzare i prodotti delle relazioni (spesso di tipo gratuito o reciproco, mutualistico appunto) tra i soci, tra le persone di una comunità, nell'inclusione di quanti più soggetti possibile nei circuiti economico-sociali e nella distribuzione il più possibile equa dei beni e delle opportunità prodotte. Sono impegnate nel dare valore ai beni forniti dalla natura che non sono né gratuiti né perenni. Sono generatrici di "capitale sociale", ingrediente indispensabile per ogni disegno di futuro. Sono avversarie del cinismo e degli alibi che ingessano la fiducia e la voglia di impegno.

La cooperazione mutualistica viene individuata come concreto strumento di sviluppo in molti Paesi. La "finanza popolare" ha recentemente trovato un riconoscimento normativo importante in due Paesi dell'America Latina: in Argentina (con una legge approvata all'unanimità) ed Ecuador (con alcune previsioni costituzionali).

Per tutte queste ragioni la nostra BCC si candida a sostenere il processo di sviluppo del nostro territorio e della nostra comunità.

Il cammino compiuto in questi oltre 100 anni dalla nostra esperienza di banca "controcorrente", capace di stare all'interno del mercato senza omologarsi, è sempre più

apprezzato. Il Credito Cooperativo è stato antidoto e antitesi rispetto alla finanza speculativa. Ha consentito a tanti di guardare al futuro con fiducia. Di alzare la schiena e lo sguardo. Ha dato accesso al credito, includendo soprattutto i piccoli operatori. E' stato motore di crescita e lievito di relazione.

Nel percorso non sono mancati paura ed inquietudini, difficoltà e sfide. Ma più forti sono state la convinzione, la tenacia, la fermezza, la speranza.

Con questi ingredienti, con un rinnovato impegno, con una ancora più forte consapevolezza delle esigenze di coerenza e di risposta che il nostro territorio ci pone, guardiamo avanti. Al futuro da costruire insieme.

6 La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

6.1 Premessa

Il documento di bilancio che vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato impostato in termini e modi coerenti con i principi contabili internazionali (i c.d. IAS/IFRS) emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di forme tecniche nei bilanci bancari.

6.2 Gli aggregati patrimoniali

6.2.1 La raccolta totale

La raccolta totale della Banca al 31/12/2008 è costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela.

Schema esemplificativo:

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
Raccolta diretta	241.284	208.296	32.988	15,84
Raccolta indiretta	70.563	80.944	- 10.381	-12,82
di cui :				
Risparmio amministrato	57.198	63.100	- 5.902	-9,35
Risparmio gestito	13.365	17.844	- 4.479	-25,10
Totale raccolta	311.847	289.240	22.607	7,82

6.2.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a 241.284 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2007 del 15,84% pari a 32.988 migliaia di euro.
Nel dettaglio la raccolta a vista (conti correnti e depositi) si incrementa di 19.323 migliaia di euro pari al 17,28%; la raccolta in pronti contro termine fa segnare una crescita di 1.872 migliaia di euro pari al 9,77%; i prestiti obbligazionari invece segnano un incremento di 8.908 migliaia di euro pari al 12,40%, la raccolta in certificati di deposito, infine, cresce notevolmente passando da 5.346 migliaia di euro del 2007 agli attuali 8.241 migliaia di euro con una crescita percentuale del 54,15%.

voci	31/12/2008	31/12/2007	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
Conti correnti e depositi	131.149	111.826	*19.323*	*17,28%*
Pronti contro termine	21.039	19.167	*1.872*	*9,77%*
Obbligazioni	80.742	71.834	*8.908*	*12,40%*
di cui:				
valutate al fair value	10.330	13.131	- *2.801*	*-21,33%*
Certificati di deposito	8.241	5.346	*2.895*	*54,15%*
altre forme tecniche	112	123	- *11*	*-8,94%*
Sub totale	241.283	208.296	*32.987*	*15,84%*
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	
Totale raccolta diretta	**241.283**	**208.296**	**32.987**	**15,84%**

6.2.3 Raccolta indiretta e collocamento alla clientela di servizi e prodotti di terzi

La raccolta indiretta si attesta a le 57.198 migliaia di euro contro le 63.100 migliaia di euro del 2007.
Lo stock di fondi e prodotti assicurativi collocati presso la clientela è stato nel 2008 di 13.365 di cui 5.923 migliaia di euro costituiti da polizze assicurative emesse dalla società

prodotto del Credito Cooperativo BCC Vita SpA e aventi natura finanziaria e per 7.442 migliaia di euro da quote di fondi comuni di investimento emessi da Aureo Gestioni Sgrpa.
L'operatività nel comparto si conferma marginale anche in termini di ritorni commissionali ed in netto calo a seguito della crisi finanzia che ha investito i mercati finanziari; in questo clima la propensione della clientela tende a privilegiare la liquidità con prodotti bancari diretti e a breve o titoli del debito pubblico.
Si segnala l'iniziativa promossa da BCC Vita SpA attraverso il sostegno del sistema del Credito Cooperativo che si e' reso garante del rimborso a scadenza delle polizze index linked aventi sottostante bond emessi dalla banca d'affari Americana Lehman Brothers sottoposta a procedura concorsuale Chapter 11.

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
Raccolta amministrata	57.198	63.100	*- 5.902*	*-9,35%*
Fondi comuni di investimento	7.442	10.612	*- 3.170*	*-29,87%*
Gestioni patrimoniali	-	817	*- 817*	*-100,00%*
Gestito altro	5.923	6.415	*- 492*	*-7,66%*
Totale risparmio gestito	13.365	17.844	*- 4.479*	*-25,10%*
Totale raccolta indiretta	70.563	80.944	*- 10.381*	*-12,82%*

6.3 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti nello stato patrimoniale al valore di presumibile realizzo, al netto cioè delle previsioni di perdita analitiche, il valore residuo viene poi attualizzato alla data della chiusura dell'esercizio tenendo conto del tasso contrattuale e della data di incasso dei flussi finanziari futuri.
Tali rettifiche sono complessivamente pari a 7.268 migliaia di euro, ivi comprese le rettifiche relative alle partite a sofferenza.
Gli impieghi verso la clientela netti ammontano, pertanto, a fine 2008, a 195.234 migliaia di euro, con un aumento del 20,82%.
L'esame analitico delle singole forme tecniche di impiego evidenzia un incremento, su tutte le forme tecniche. Il comparto mutui cresce rispetto all'esercizio precedente di 18.753 migliaia di euro, pari al 18,06%. I conti correnti attivi registrano un incremento di 9.621 migliaia di euro pari al 33,09%, positivo anche l'andamento delle altre operazioni di finanziamento che crescono di 5.310 migliaia di euro e del 24,29%.
L'attenzione che la Banca riserva alle famiglie e alle piccole e micro imprese trova puntuale riscontro nella composizione degli impieghi per tipologia di clientela: il peso percentuale degli affidamenti alle famiglie consumatrici ed alle famiglie produttrici risulta infatti pari al 47,58% del totale.
Il peso degli impieghi ragguagliato alla raccolta da clientela ordinaria risulta pari al 80,91% e conferma la vocazione della banca a costituire in ambito locale il punto di riferimento di famiglie e piccole imprese per la realizzazione dei loro progetti.

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
Conti correnti	38.672	29.074	*9.598*	*33,01%*
Mutui	122.553	103.821	*18.732*	*18,04%*
Altri finanziamenti	27.174	21.864	*5.310*	*24,29%*
Crediti rappresentati da titoli	90	-	*90*	*-*
Attività deteriorate	6.745	6.832	*- 87*	*-1,27%*
Sub totale	195.234	161.591	*33.643*	*20,82%*
Attività cedute non cancellate	**-**	**-**	*-*	*-*
Totale impieghi con clientela	**195.234**	**161.591**	*33.643*	*20,82%*

6.3.1 Qualità del credito:

Le sofferenze lorde risultano quantificate in 7.887 migliaia di euro, in aumento dell'1,85% rispetto al 2007, mentre le partite incagliate risultano pari a 4.952 migliaia di euro, con una flessione del 4,70% sempre rispetto al 2007. In base alla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza viene introdotta tra i crediti ad andamento anomalo la categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni (c.d. *past due*) pari a 1.259 migliaia di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2007 (1.314 migliaia di euro).

I crediti ad andamento anomalo ammontano pertanto complessivamente a 14.098 migliaia di euro, con un decremento del 1,09% corrispondente a 156 migliaia di Euro.

Le rettifiche di valore sulle sofferenze vengono prudenzialmente quantificate in 6.169 migliaia di euro, per cui il valore netto risulta pari a 1.718 migliaia di Euro in crescita del 4,75% rispetto all'esercizio 2007.

Il rapporto delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi lordi verso clientela è migliorato, passando dal 4,56% del 2007 al 3,87% del 2008. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti verso clientela, risulta invece in leggero miglioramento passando dall' 1,01% del 2007 allo 0,88% del 2008. A livello di sistema il rapporto sofferenze/impieghi, sui dati lordi, è pari al 2,7 per cento per il Credito Cooperativo e del 2,5% per la media di sistema *(dati Federcasse – novembre 20087)*. Il rapporto delle sofferenze nette rispetto al patrimonio di vigilanza, risulta essere pari al 7,29% contro il 7,39% del 2007.

Il totale delle attività deteriorate lorde rapportato ai crediti lordi verso la clientela è risultato pari al 6,93%, contro l'8,39% del 2007; il totale delle attività deteriorate al netto delle rettifiche rapportato al valore netto dei crediti verso clientela è pari al 3,57%, contro il 4,22% del 2007.

Le partite incagliate in bilancio sono state iscritte, per forma tecnica, al valore di presumibile realizzo di 3.780 migliaia di euro, essendo state calcolate rettifiche di valore per complessive 1.172 migliaia di euro.

I crediti scaduti da oltre 180 giorni sono iscritti in bilancio per 1.247 migliaia di euro, al netto di rettifiche di valore per 12 migliaia di euro.

La dinamica dei crediti deteriorati ha fatto segnare nel 2008 diminuzioni per 4.887 migliaia di euro a fronte di aumenti per 4.731 migliaia di euro come dettagliato nella tabella A.1.7. della sezione E della nota integrativa.

Gli altri impieghi vivi risultano svalutati di 687 migliaia di euro per rettifiche forfetarie a copertura del rischio fisiologico sui crediti; è assente il rischio verso paesi terzi o di concentrazione verso particolari settori di attività non necessitando, quindi, specifici accantonamenti.

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
Sofferenze	**7.887**	**7.744**	*143*	*1,85%*
Incagli	**4.952**	**5.196**	*- 244*	*-4,70%*
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg	**1.259**	**1.314**	*- 55*	*-4,19%*
Totale attività deteriorate	**14.098**	**14.254**	*- 156*	*-1,09%*
Crediti in bonis	**189.176**	**155.515**	*33.661*	*21,64%*
Totale crediti verso la clientela	**203.274**	**169.769**	*33.505*	*19,74%*

6.4 Operazioni di investimento finanziario

A fine 2008 le attività finanziarie detenute per la negoziazione e composte totalmente da titoli di debito si sono attestate a 21.337 migliaia di euro contro le 42.000 migliaia di euro del 2007, con un decremento del 49,20%; le attività finanziarie disponibili per la vendita e composte per il 96,85% da titoli di debito sono 39.647 migliaia di euro, di cui 550 migliaia di euro partecipazioni, contro le 17.474 migliaia di euro del 2007, con un incremento di 22.172 migliaia di euro; presenti al 31.12.2008 attività finanziarie detenute sino alla scadenza pari 5.040 migliaia di euro costituite da titoli di Stato Repubblica Italiana.

La composizione degli investimenti è rappresentata per il 97,67% da titoli di Stato quotati e obbligazioni bancarie quotate in mercati MTF, per il 2,33% da titoli di debito non quotati.

Il portafoglio risulta composto per il 75% da titoli di debito a tasso variabile e per il 25% da titoli a tasso fisso.

Non sono presenti titoli strutturati o con indicizzazioni diverse da quelle del mercato monetario, ne' ne' altri strumenti speculativi, di risparmio gestito o assicurativo.

La redditività media del comparto è risultata pari al 3,94% in linea con il rendimento medio del mercato monetario; il risultato netto dell'attività di negoziazione è risultata negativa per 30 migliaia di euro contro i 196 miglia di euro del 2007.

La liquidità, rappresentata dai crediti verso Istituzioni creditizie, presenta un saldo finale di 11.062 migliaia di euro.

La liquidità risulta allocata per 2.267 migliaia di euro sui depositi vincolati connessi alla normativa sulla riserva obbligatoria, per 8.396 migliaia di euro sui depositi e conti correnti di corrispondenza, comprensivi dei crediti in valuta estera per un controvalore di 412 migliaia di euro. Il rendimento medio del comparto liquidità è risultato pari al 3,749%.

La gestione della portafoglio di proprietà continua a caratterizzarsi per la presenza di attività investite aventi un bassissimo profilo di rischio sia di mercato che di tasso.

6.5 I derivati di copertura

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivato di copertura che presentano un far value positivo.

6.6 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Si rinvia alla sezione 11 della nota integrativa.

6.7 I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La posta non registra variazioni significative, per il dettaglio si rinvia al Passivo – sezione 12 della nota integrativa.

6.8 Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio aziendale, determinato sulla base dei principi IAS/IFRS, è pari a 23.723 migliaia di euro con un incremento del 10,78% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (21.414 migliaia di euro).

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
capitale	8.112	7.296	*816*	*11,18%*
sovrapprezzi di emissione	550.788	452.867	*97.921*	*21,62%*
riserve da valutazione	2.080.594	2.189.362	*- 108.768*	*-4,97%*
riserve altre	18.726.321	17.811.636	*914.685*	*5,14%*
utile di esercizio	2.357.387	953.284	*1.404.103*	*147,29%*
Totale patrimonio netto	23.723.202	21.414.445	*2.308.757*	*10,78%*

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2008, determinato secondo le istruzioni di vigilanza in vigore alla data, ammonta ad 23.560 migliaia di euro che confrontato con il dato al 31.12.2007, risulta incrementato di 1.385 migliaia di euro pari al 6,25% ed è cosi composto:

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
Patrimonio di base	21.309	19.175	*2.134*	*11,13%*
Patrimonio supplementare	2.252	3.001	*- 749*	*-24,96%*
Patrimonio di vigilanza	23.561	22.176	*1.385*	*6,25%*

Si fa presente che il patrimonio di vigilanza era pari a 22.176 migliaia di euro al 31.12.2007 e pari a 23.433 in data 30.06.2008.

Si precisa che lo scorso mese di ottobre è stato rimborsato il prestito subordinato emesso nel 2003 e sottoscritto da Iccrea Banca per e. 4.000.000 nel quadro degli interventi connessi al ritorno in bonis della banca dopo la chiusura dell'amministrazione straordinaria; il prestito e' stato dedotto dal patrimonio di Vigilanza in quote annue costanti di e. 800.000 di cui l'ultima tranche nell'esercizio 2008.

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa sul patrimonio, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

7 I risultati economici del periodo

7.1 Il margine di interesse

Il margine di interesse si incrementa del 9,27% passando da 7.554 migliaia di euro del 31.12.2007 a 8.254 migliaia di euro; ciò in funzione della diversa dinamica delle masse, degli interessi attivi che registrano una progressione del 15,07% rispetto agli interessi passivi che di contro si implementano del 22,98% ed in presenza di una forbice dei tassi stessi mantenutasi su livelli giudicati ottimali intorno a 3,90 punti percentuali.

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
10. interessi attivi e proventi assimilati	15.078	13.103	*1.975*	*15,07%*
20. interessi passivi e oneri assimilati	6.824	5.549	*1.275*	*22,98%*
30. margine di interesse	8.254	7.554	*700*	*9,27%*

7.2 Il margine di intermediazione

L'aggregato si attesta a 10.004 migliaia di euro con un incremento di 1.122 migliaia di euro con una progressione del 12,64% confermando la performance della gestione del denaro.

Sugli aspetti specifici di tale dinamica si riferisce più compiutamente nel capitolo 7.2.3.

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
30. margine di interesse	8.254	7.554	*700*	*9,27%*
40. commissioni attive	1.657	1.673	- *16*	*-0,96%*
50. commissioni passive	- 341	- 310	- *31*	*10,00%*
60. commissioni nette	1.316	1.363	- *47*	*-3,45%*
70 dividendi e proventi simili	14	12	*2*	*16,67%*
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	- 35	- 196	*161*	*-82,14%*
90. risultato netto dell'attività di copertura	- 12	-	- *12*	-
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	35	50	- *15*	*-30,00%*
a) crediti	-	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
d) passività finanziarie	35	50	- *15*	*-30,00%*
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	432	98	*334*	*340,82%*
120. Margine di Intermediazione	10.004	8.882	*1.122*	*12,63%*

7.3 Il risultato netto della gestione finanziaria

Nell'esercizio 2008 la gestione finanziaria si è chiusa con un incremento rispetto all'esercizio 2007 quantificabile in 1.590 migliaia di euro pari ad un incrementi del 20,23%, anche se rammentiamo che il 2007 era stato caratterizzato da eventi straordinari quale l'imputazione a conto economico della valutazione al valore di mercato dei titoli di debito riservati alla clientela portatrice delle obbligazioni Repubblica Argentina in default che avevano inciso sul risultato dell'esercizio.

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
120. margine di intermediazione	10.004	8.882	*1.122*	*12,63%*
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	- 552	- 1.020	*468*	*-45,88%*
a) crediti	- 552	- 1.020	*468*	*-45,88%*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.452	7.862	*1.590*	*20,22%*

7.4 I costi operativi

I costi operativi, calcolati al netto della somma algebrica degli oneri e proventi di gestione, registrano un trend di crescita del 3,41% rispetto al 2007, trend ben inferiore alla crescita del margine di intermediazione.

Nel complesso si incrementano di 211 migliaia di euro passando da 6.196 migliaia di euro a 6.407 migliaia di euro. In particolare rispetto all'esercizio precedente risultano in calo i costi di amministrazione del 3,720%,mentre i costi del personale evidenziano una crescita del 5,60%; le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni calano del 4,77% rispetto all'esercizio precedente mentre gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri fanno segnare un forte incremento, sono pari a 359 migliaia di euro contro i 34 migliaia di euro dell'esercizio precedente, il consistente l'accantonamento è stato effettuato al fine coprire i rischi di soccombenza connessi ai giudizi in corso a fronte di alcune cause legate alla cessione a clientela di bond emessi dalla Repubblica Argentina.

Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione *(secondo la formula del cost income ratio sotto riportata*) si attesta a 64,96 contro il 72,79 registrato nell'esercizio precedente.

Il dato risulta tuttora lontano dai livelli di efficienza del sistema bancario, in quanto il sistema BCC sconta i propri nodi strutturali tra cui l'attività svolta nei confronti dei soci, che costituiscono comunque un valore di missione per il credito cooperativo.

voci	*31/12/2008*	*31/12/2007*	*Variazione assoluta*	*Variazione %*
150. spese amministrative	- 7.055	- 6.982	- *73*	*1,05%*
a) spese per il personale	- 3.769	- 3.569	- *200*	*5,60%*
b) altre spese amministrative	- 3.285	- 3.412	*127*	*-3,72%*
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 359	- 34	- *325*	*955,88%*
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	- 278	- 292	*14*	*-4,79%*
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.285	1.112	*173*	*15,56%*
Costi Operativi	- 6.407	- 6.196	- *211*	*3,41%*

7.5 L'utile di periodo

Al netto della fiscalità il conto economico chiude con un utile netto di euro 2.357 migliaia di euro contro 953 migliaia di euro del 2007.
Il ROE, il rendimento del capitale, si attesta al 11,03% contro il 4,66% del 2007.
Si rileva peraltro che la fiscalità corrente, rispetto all'esercizio precedente, è risultata minore di 26 migliaia di euro, nonostante un utile lordo superiore di 1.377 migliaia di euro, si rammenta che nel precedente esercizio erano presenti numerose poste straordinarie interamente o parzialmente indeducibili.

Indici economici, finanziari e di produttività	**31.12.2008**	**31.12.2007**
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	69,07%	66,32%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	85,36%	85,50%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	80,91%	77,57%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	11,03%	4,66%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,83%	0,39%
Costi operativi / margine di intermediazione	64,05%	69,76%
Margine di interesse/margine di intermediazione	82,50%	85,05%
Commissioni nette/margine di intermediazione	13,14%	15,35%
Margine di interesse/totale attivo	2,92%	3,10%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	8,39%	8,79%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	0,88%	1,01%
Sofferenze nette / patrimonio netto	7,24%	7,66%
Indici di efficienza (%)		
Costi/ricavi (cost/income)[11]	64,96%	72,79%
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.089	3.530
Impieghi su clientela per dipendente	3.309	2.738
Margine di intermediazione per dipendente	169	150
Costo medio del personale	63	60
Totale costi operativi per dipendente	108	105

[11] *il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)*

8 La struttura operativa

8.1 La rete territoriale

Con provvedimento in data 30.10.2008 la Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura della sede distaccata di Terni dopo che erano stati avviati proficui rapporti con un gruppo di operatori economici della piazza ed acquisito oltre 200 domande di ammissione a socio. L'iniziativa, alla luce della crisi economica in atto ed in relazione all'esigenza di rivedere il piano di espansione territoriale nell'ambito del prossimo piano industriale, è stata per il momento prudenzialmente sospesa.
Nel prossimo mese di giugno peraltro è in programma la redazione del definitivo piano industriale triennale 2010/2012 nel quale saranno individuate le strategie per perseguire gli obiettivi di ottimizzazione della attuale rete sportelli e le direttrici sulle quali muovere l'apertura di nuovi insediamenti.

8.2 Le risorse umane

La nuova Direzione della Banca è pervenuta alla definizione del nuovo organigramma aziendale per rispondere alle mutate esigenze in materia di controlli interni (governo dei rischi in ottica Basilea II, Compliance), di qualificazione dell'offerta dei servizi di crediti e di investimento.
Sono state delle aree con delle figure di responsabilità intermedia rispetto alla Direzione Generale.
La Banca è stata suddivisa in tre macroaree: - l'area mercato nel quale sono state raggruppate le dipendenze per area territoriale, è previsto in progressione la creazione all'interno di questa area di due gestori specializzati private e corporate; - l'area crediti che ricomprende tutti gli uffici del processo del credito compresi i controlli e la gestione del contenzioso; un'area denominata macchina operativa che ricomprende i back office, la contabilità, la gestione degli incassi e pagamenti, l'organizzazione, l'Information technology, la tesoreria enti ed in progress la gestione delle risorse umane. Rimangono in staff della direzione gli uffici segreteria generale ed ispettorato ed anche in questo caso in progress l'ufficio controllo di gestione. Sono state esternalizzate alla Federazione Lazio, Umbria, Sardegna le attività di Internal Audit e di Compliance, al titolare dell'ufficio ispettorato è stato affidato il ruolo di referente interno Compliance.

8.3 Attività organizzative

In data 1.1.2008 sono entrate in vigore le Nuove Istruzioni di Vigilanza di cui alla circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006 – Basilea II -.
A partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30.6.2008 la Banca d'Italia con provvedimento n. 633398 del 9.6.2008 ha autorizzato la riduzione del coefficiente di assorbimento patrimoniale delle attività ponderate per il rischio, coefficiente imposto nel luglio del 2003 all'atto dell'uscita dalla amministrazione straordinaria, dal 12.50% al 10% contro un coefficiente ordinario dell'8%.
Sulla scorta della novata normativa e con particolare riferimento al nuovo "Processo di controllo Prudenziale" in data 30.9.2008, a conclusione di un complesso percorso di adeguamento in termini di trattamento e misurazione dei rischi considerati rilevanti, nonché normativo, organizzativo e gestionale, è stata prodotto il primo resoconto ICAAP – Autovalutazione di adeguatezza del capitale complessivo attuale e prospettico – basato sulle risultanze qualitative e quantitative al 30.6.2008 e con orizzonte temporale al 31.12.2008.

Il nuovo Processo di Controllo Prudenziale ha introdotto l'obbligo di sottoporre a valutazione e misurazione con il correlato assorbimento patrimoniale secondo una metodologia standard ovvero semplificata prevista per le banche di classe 3 , oltre che i rischi del primo pilastro di Basilea 2, quali il rischio di credito, di controparte, di mercato anche i rischi operativi, di tasso, liquidità e concentrazione e, laddove richiesto l'esecuzione delle cosiddette prove di stress test (sensitività) .

Al riguardo si segnala che la prima autovalutazione di adeguatezza si e' conclusa positivamente presentando la banca un eccedenza di patrimonio rispetto ai requisiti richiesti e l'esercizio dell'opzione di procedere ad assorbimento di patrimonio, seppure non richiesto dalla normativa, a fronte del rischio tasso, di e. 5.378.000 al 30.6.2008 e di e. 4.380.000 in chiave prospettica al 31.12.2008; con l'applicazione del coefficiente di assorbimento patrimoniale ordinario dell'8% l'eccedenza di patrimonio complessivo si sarebbe attestata rispettivamente a e. 8.417.000 e a e. 7.683.000.

la banca presenta un miglioramento della propria posizione tenuto conto che l'eccedenza di patrimonio al 31.12.2007, con l'applicazione dei vecchi principi, si conteneva ad euro 1.593.000.

La banca ha predisposto secondo la normativa richiamata il Resoconto ICAAP al 31.12.2008 la cui proiezione temporale e' stata limitata al 31.12.2009 atteso che il Consiglio di Amministrazione, in scadenza per fine mandato triennale, ha deciso di rinviare, ad avvenuto rinnovo delle cariche sociali, la stesura del piano industriale – strategico 2010-2012; il Resoconto conferma le risultanze di adeguatezza emerse in sede di prima autovalutazione presentando in sintesi , grazie alla favorevole dinamica reddituale ripetutasi nel corso del secondo semestre 2008, una eccedenza di patrimonio complessivo di:

- euro 3.130.479 al 31.12.2008;
- euro 774.726 al 31.12.2009.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì determinato di richiedere alla Banca d'Italia la riduzione del coefficiente di assorbimento patrimoniale alla misura ordinaria dell'8%.

8.4 Sistema informativo

Nel corso del 2008 si e' andato consolidando l'utilizzo del nuovo sistema informatico ISIDE in cui la banca era migrata a partire dal gennaio 2006; la funzionalità, l'efficienza, la conoscenza dello stesso da parte degli operatori, nonche' le utilità in termini di prodotti e servizi sia interni che destinati alla clientela diviene sempre più essenziale per l'attività bancaria e per definire qualsiasi strategia di sviluppo commerciale e per rispettare i sempre più stringenti impegni normativi in materia di Governo dei Rischi e di Processo Prudenziale – Basilea II – di Compliance, per quanto concerne la direttiva MIFID, l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS ed in ultimo la novata legislazione in materia di trasparenza e di condizioni (Legge Bersani).

In tali comparti l'adeguatezza della banca si misura quasi interamente in termini di adeguatezza dei sistemi informativi e dei relativi software applicativi tanto che si renderà necessario nell'immediato fare ricorso ad interventi di implementazione delle procedure anche attraverso personalizzazioni direttamente commissionate all'outsourcer ovvero con l'ausilio di primarie software house al fine di superare le criticità rilevate in tema di contabilità generale e di controllo di gestione e di amministrazione delle condizioni praticate alla clientela.

8.5 Area finanza

Il comparto e' nel corso del 2008 e' stato condizionato dagli eventi negativi che hanno investito i mercati finanziari mondiali determinando un forte crescita dell'avversione al rischio da parte della clientela che si e' concentrata su prodotti bancari di liquidità ed obbligazioni governative; parallelamente si e' assistito ad un fenomeno di disaffezione verso strumenti di risparmio gestito e assicurativo.
Parallelamente alla introduzione della Direttiva MiFID ,la banca ha continuato ad incentrare la prestazione dei servizi di investimento su tipologie di strumenti finanziari con basso potenziale di rischiosità restringendo ulteriormente l'ambito di operatività settoriale , evitando in particolare la trattazione di comparti speculativi (titoli strutturati, denominati in valuta , con rating inferiori all'investment grade,con clausole anche implicite di restrizione alla vendita ecc.) comportanti anche solo potenzialmente rischi in termini di responsabilità patrimoniali e reputazionali.
La clientela dossierista e' stata solo marginalmente interessata dal default Lehman che ha riguardato 29 posizioni per un controvalore di 700 migliaia di euro circa (pari al 1.23% del portafoglio amministrato) peraltro relativo ad operazioni regolarmente perfezionate negli anni 2004/2005.

8.6 Evoluzione del quadro normativo

In data 30.6.2008 entrata in vigore a regime la Direttiva Comunitaria MIFID, normativa che ha attribuito al comparto un definitivo assetto regolamentare e riassunto a carico degli intermediari sempre maggiori responsabilità nei confronti del pubblico in materia di prestazione dei servizi di investimento.
Tra le principali innovazioni si segnalano:
- l'obbligo di classificazione della clientela (suddivisa in retail, professionale e qualificata) con la definizione di specifici livelli di tutela e di completezza di informativa in ordine agli strumenti intermediati e ai servizi prestati;
- una più corretta definizione delle responsabilità anche in termini patrimoniali dell'intermediario rispetto all'estensione del servizio prestato; ciò introducendo quale servizio autonomo quello di consulenza – quale raccomandazione personalizzata – con il conseguente giudizio di adeguatezza dell'investimento processato; in caso di giudizio di inadeguatezza l'intermediario e' tenuto a rifiutare l'esecuzione dell'operazione.
Di converso il servizio di raccolta,negoziazione,collocamento si sostanzia in un giudizio di appropriatezza che in caso di esito negativo lascia libero il cliente di procedere egualmente all'esecuzione dell'investimento;
- l'esplicitazione di una "polizza di esecuzione" con la descrizione delle modalità (mercati ed intermediari) in base alle quali vengono eseguiti gli ordini; disciplinare il cui tratto dominante e' costituito dalla realizzazione del principio di "best esecution" quale prestazione del servizio alle migliori condizioni possibili (prezzo, mercato, tempestività);
- l'esplicitazione di una "polizza sui conflitti di interesse" e l'istituzione di un "registro interno dei conflitti";
- la creazione di mercati internalizzati sistematici o non sistematici sui quali operare la prestazione dei servizi anche in contropartita diretta ma con il vincolo della "transaction reporting" alla autorità di Vigilanza.
La banca ha proceduto tempestivamente a porre in essere le attività di adeguamento normativo e contrattuale entro il termine del 30.6.2008.
Si segnala che nel marzo 2009 la Consob ha emanato una nuova Direttiva riguardante in modo particolare l'intermediazione di titoli illiquidi e strutturati (tra cui anche quelli muniti di prospetto informativo emessi dagli intermediari bancari) che impone nuovi obblighi di trasparenza tra cui l'indicazione nell'ordine di acquisto del valore del titolo nel momento

immediatamente successivo nonché inadeguatezza automatica dell'ordine impartito in regime di consulenza da parte dell'investitore retail che dichiari un orizzonte temporale inferiore alla durata del titolo; l'inadeguatezza comporta l'impossibilità assoluta di perfezionare l'operazione di acquisto.
Il D.L. 185/2008 (cosiddetto Anticrisi) convertito nella Legge N.2 del 28.1.2009 ha apportato significativi mutamenti in materia di condizioni praticate alla clientela dagli intermediari bancari; in particolare il Legislatore ha da un lato modificato i termini di applicabilità della commissione di massimo scoperto limitandola al massimo saldo debitore protrattosi per un arco temporale pari o superiore a 30 giorni consecutivi e dall'altro ha introdotto la possibilità di applicare una nuova commissione denominata di "messa a disposizione dei fondi".
Il modificato quadro regolamentare determina una significativa diversa remunerativitá della gestione del denaro con impatti che influiranno sul conto economico a partire dall'1.7.2009.

8.7 Area Crediti

Per quanto riguarda i crediti si rinvia alla parte E della nota integrativa.
Per quanto riguarda gli aspetti evolutivi si segnala che le disposizioni del Nuovo Accordo sul Capitale – Basilea 2 , recepite dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia emanate a fine dicembre 2006, e' entrata effettivamente in vigore dall'1.1.2008 avendo la Cassa, così come tutte le BCC italiane, esercitato la facoltà di richiedere la proroga dell'attuale regime.
In vista di tale scadenza, pur rientrando le banche di credito cooperativo in tema di misurazione dei rischi creditizi nell'ambito del 3 gruppo secondo la metodologia di approccio standard in applicazione del principio di proporzionalità della nuova disciplina, Federasse ha dato avvio ad un importante progetto denominato C.R.C. Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito.
Tale sistema (che si sostanzia in un software applicativo di analisi esperta) costituirà il corpo centrale dell'attività di misurazione e di controllo dei rischi di credito anche al fine di prevenire i cosiddetti effetti distorsivi di selezione avversa (migrazione della clientela con rating sottoperformanti) e allo scopo di favorire un corretto pricing del credito.
La banca ha introdotto l'applicazione del sistema CRC a partire dal maggio 2007 a titolo sperimentale con lo scopo intanto di classificare la clientela richiedente linee di credito di competenza di organi collegiali.
La valutazione dei rischi secondo le Nuove Istruzioni di Vigilanza che hanno recepito Basilea II si e' peraltro notevolmente ampliata aggregando ai rischi di credito, i rischi di mercato, i rischi operativi (benché secondo un approccio standard), il rischio di tasso, di concentrazione , di compliance e i rischi residuali (quali quello legale e reputazionale).
Ciò introducendo un concetto di processo di adeguatezza del patrimonio (ICAAP) che oltre che basarsi sul dato statico sottopone il patrimonio stesso ad una verifica di congruità rispetto a contesti di rischiosità estrema (test stressing).
A partire dal gennaio 2008 la Banca ha assunto specifiche deliberazioni rispettivamente in materia di:
1 - Governo dei Rischi
2 - Introduzione di Basilea II.
3 - Introduzione Compliance
4 - Regolamentazione dei Processi, ICAAP, Credito, Finanza,Liquidità e Continuità Operativa,

8.8 Piano di continuità operativa

Con la collaborazione della società consortile CESECOOP, in conformità con le istruzioni di Vigilanza, seguendo le indicazioni specifiche fornite da Federcasse e' proseguita l'analisi dei processi aziendali e gli eventuali scenari di crisi, è stato implementato il Piano di continuità operativa ed il relativo piano di Disaster Recovery, per assicurare il business continuity dei processi ritenuti critici, la revisione dei piani è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2009.

8.9 Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/03/2006, all. b, punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.
Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 18 marzo 2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9. Attività di Ricerca e Sviluppo

Grazie ad una attente sensibilità degli Organi amministrativi, nel 2008 la Banca ha avuto l'opportunità di continuare ad assicurare una importante azione di sostegno alle numerose iniziative di carattere istituzionale e associativo che hanno animato il nostro territorio.

La stretta interconnessione con l'area di competenza ha portato la Banca a riversare un significativo "dividendo sociale" tale da favorire coerentemente la "mission" di Banca locale al servizio della comunità.
Sull'onda dell'entusiasmo conseguente alle numerose attività celebrative della storica ricorrenza del "centenario" nel 2007 di cui abbiamo dato esaustivo conto nella precedente relazione di bilancio, il 2008 è stato caratterizzato da una efficace combinazione di attività promozionali realizzate in diversi settori.

Le buone relazioni e la proficua collaborazione con soggetti Istituzionali locali e con il mondo del credito cooperativo ha favorito una partecipazione qualificata ad importanti eventi realizzati nel corso dell'anno.

Dal punto di vista artistico-culturale il 2008 può essere ricordato come l'anno della "**Mostra del Pintoricchio**" in cui Spello ha recitato un ruolo primario grazie alla presenza di straordinarie testimonianze dell'artista rinascimentale e alla contemporanea "Mostra delle Arti minori" nella Pinacoteca della città; a tale iniziativa che ha veicolato una straordinario flusso turistico dando linfa all'economia locale e prestigio al nostro territorio, la Banca ha assicurato un incisivo sostegno economico sia diretto che attraverso l'edizione rinnovata del libro "Pintoricchio a Spello" promosso dalla **Parrocchia di Santa Maria Maggiore** assicurandosi anche un congruo numero di copie da utilizzare per la compagine sociale e a titolo di rappresentanza.

Nel settore scientifico siamo stati presenti affiancando un il **Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno** per il completamento del progetto **"Laboratorio di Biologia Molecolare**" , prima esperienza del genere in Italia, consistente nella realizzazione di un

aula specializzata per la didattica e lo studio delle scienze biologiche utilizzando le nuove metodologie legate al D.N.A.

L'ambito accademico ci ha visto recitare un ruolo di partner **dell'Università di Perugia** per la promozione e l'organizzazione di una delle iniziative celebrative del 700° anno dalla fondazione: il "**Premio per l'innovazione Start Cup** 2008 Perugia-Camerino" avente l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzato allo sviluppo economico e diffondere la cultura d'impresa nel contesto regionale; si è trattato di una competizione tra idee imprenditoriali generate dalla ricerca universitaria e formalizzate in un business plan attraverso il quale viene fornito una descrizione dettagliata e approfondita di un progetto imprenditoriale.

La "forza dell'Unione" derivante dall'appartenenza attiva al sistema del Credito Cooperativo ha avuto nel corso del 2008, efficaci espressioni con alcuni progetti e iniziative promosse in stretta collaborazione con la Federazione delel BCC del Lazio Umbria e Sardegna e con le "consorelle BCC" della provincia di Perugia.

A maggio 2008 è stato organizzato presso l'Aula Magna dell'Università di Agraria di Perugia un importante e tempestivo convegno su "**il Piano di Sviluppo Rurale Umbria 2007-2013: il contributo del credito cooperativo**" nel quale grazie ai qualificati apporti di funzionari regionali si sono preventivamente delineate le imminenti azioni di sostegno agli investimenti in questo importante settore economico.

A novembre invece , con gli stessi presupposti organizzativi è stata promossa nello stesso luogo un'altra iniziativa tesa a favorire la cultura della "qualità" nel settore delle imprese; il convegno " **Qualità e innovazione per la competitività del sistema Umbria"** realizzato nell'ambito della 20^ campagna nazionale della qualità promossa dal Gruppo Galgano ha consentito un costruttivo confronto sul tema grazie anche all'apporto di testimonianze imprenditoriale.

Dal punto di vista dei "prodotti" invece, nel mese di giungo, la comunità d'intenti fra Federazione e BCC locali, ha portato per la prima volta alla elaborazione di un prodotto innovativo e conveniente denominato "**Conto Multiplo BCC"** per il quale è stata effettuata una incisiva campagna pubblicitaria a livello locale tale da enfatizzare positivamente non solo il prodotto stesso ma soprattutto la radicata e affidabile presenza delle Nostre Banche locali in un contesto socio economico che registrava già i primi segni di deterioramento.

Autonomamente poi la nostra Banca è stata protagonista di iniziative dal forte impatto promozionale quali in rapida sintesi:

la presenza con un proprio stand , a marzo, in occasione di **Expo Casa 2008;**

la **Gita Sociale** con la splendida crociera MSC "Sulle traccie di Ulisse" organizzata tra fine maggio e inizio giugno;

l'organizzazione, nella Sede sociale, del **Convegno " il sapore del Subasio, un terrior per il moraiolo"** in occasione della 47^ edizione della Festa dell'Olivo e Sagra della Bruschetta

la **Cena Sociale di Natale 2008** al centro congressi Umbriafiere.

Dal punto di vista più strettamente operativo la Banca ha continuato ad oeprare con una forte attenzione nei confronti di prodotti, servizi e azioni tese a favorire una offerta completa e competitiva.

E' divenuto completamente attivo l'accordo quadro con il GSE e con Legambiente per operazioni di sogno di investimenti tese alla diffusione di energie rinnovabili.

Sono state definite convenzione con alcuni Comuni del territorio di competenza per favorire operazione a favore di giovani coppie, delle attività economiche, e sulla riqualificazione degli immobili dei centri storici .

E' stato siglato un accordo quadro con la Prefettura di Perugia e l'intero sistema Bancario/Finanziario teso alla "prevenzione dell'usura e al sostegno delle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura" .
E' stato ampliato il catalogo prodotti della Banca con l'adesione al sistema di credito personale alle famiglie promosso con il marchio "Crediper", con il credito finalizzato ad acquisto immobiliari dei privati anche con lunghe durate con il marchio "Credipercasa", mantenendo anche una strutturata offerta al sistema delle imprese con i prodotti leasing, factoring, noleggio e finanziamenti promossi in collaborazione con Banca Agrileasing, la "società prodotto " corporate del credito cooperativo.
L'attenzione alle novità legislative e alle opportunità agevolative per le imprese si è manifestata con la pronta adesione, nella scorsa estate, alla "convenzione ABI-MEF" finalizzata a contenere l'onere delle famiglie per rate mutuo prima casa; abbiamo poi recepito subito la nuova normativa a livello Regionale per le operazioni di credito e leasing agevolato alle attività artigiane (la ex Artigiancassa) cosi come abbiamo aderito al Bando promosso dalla CCIAA di Perugia per finanziamenti agevolate a favore delle PMI che effettuano operazioni di capitalizzazione.
Nel mese di novembre infine abbiamo partecipato al Bando per il rinnovo del servizio di Tesoreria Comunale del Comune di Spello, risultando vincitori confermando quindi la storica fornitura del servizio.
Altrettanto efficace anche se molto impegnativa, è stata l'attenzione della Banca verso numerose iniziative di carattere ricreativo, artistico e culturale che vengono ricorrentemente promosse sul nostro territorio.
Sono stati assicurati proporzionali interventi di sostegno ai principali eventi nei Comuni di appartenenza (a titolo esemplificativo: a Spello Le Infiorate, Incontre per le strade, La sagra della Bruschetta e festa dell'olivo; a Foligno La Quintana, I Primi d'italia, le iniziative di Natale; a Bastia: il Palio di San Michele ; a Costano e Bettona rispettivamente le locali e frequentatissime Sagre della Porchetta e dell'Oca).
Non ci dilunghiamo per ragioni di tempo e spazio su tutte le altre numerose capillari e importanti azioni realizzate assicurando maggiore o minore contributo a titolo di pubblicità, liberalità e beneficenza a Enti, Associazioni, Circoli locali per la loro funzione ricreativa, aggregativa e in genere di valorizzazione sociale.

10 Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

10.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling)*, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita da svolgersi da una funzione indipendente con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.
Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.
Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *(integrare/modificare sulla base dei rischi individuati come rilevanti per la banca)*rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nella seduta del 25 marzo 2009.

La Funzione di *Risk Controlling,* preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso

opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

A seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività, i vincoli posti dai profili professionali in organico, è stata valutata positivamente la possibilità di avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione presenta, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle best practice, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata, pertanto, la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha deliberato di affidare alla Federazione Lazio, Umbria, Sardegna lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità. In tale accordo saranno specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti. Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, a partire dal corrente anno, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo

di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.
La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli,avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Lazio, Umbria, Sardegna, sin dal 2001 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione stessa della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio.
L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.
Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.
Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti) oltre che su altri processi quali (ad es. Information Technology, Continuità Operativa, etc.) L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.
I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca nonché del master plan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.
I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel master plan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

10.2 La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione .
Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.
A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso

lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.
la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.
Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di Risk Controlling la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione di Risk Controlling si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicati). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni (eventuale), rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'indice di Herfindal per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di

sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.
Il processo è stato sottoposto a verifica di audit nel corso del 2009.

11. Le altre informazioni

11.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Nel corso dell'anno 2008 il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto delle previsioni del piano industriale 2006/2008, ha ampliato la propria base sociale privilegiando le zone di competenza delle proprie filiali.
Nel corso dell'anno 2008 sono stati ammessi n. 167 soci contro i n. 51 del 2007. La base sociale al 31/12/2008 si compone di n. 1.190 soci
L'incremento dei soci è risultato ripartito nell'ambito dei comune di prevalente operatività della banca.
Gli impieghi vivi con soci ammontano al 37,17% rispetto al totale mentre la raccolta diretta con soci si attesta al 23,69%.
Si precisa inoltre che tutte le iniziative messe in atto dalla banca e meglio specificate al precedente punto 9 sono state partecipate a tutta la base sociale.

11.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di importanza tale che la loro mancata conoscenza possa influenzare la corretta valutazione dei dati di bilancio da parte della compagine sociale.

12. Evoluzione prevedibile della gestione

La banca ha delineato un budget 2009 caratterizzato da un contenimento dei costi e da una previsione di erosione del margine di interesse soprattutto in relazione alla forte caduta dei tassi.
Quest'ultimo aspetto costituisce un elemento di criticità atteso che gran parte delle attività verso clientela risultano indicizzate a parametri esterni e contrattualizzate. La tenuta del margine di interesse dipende quindi dalla capacità della banca di procedere ove possibile all'attività di repricing anche a fronte dell'erogazione di nuovo credito. Nonostante la congiuntura economica negativa per tutto il 2009, Il budget indica quale obbiettivo la crescita del prodotto bancario di 50 milioni di euro; ciò attraverso un consolidamento delle posizioni nel mercato di riferimento della BCC, nonché dalle iniziative di espansione territoriale che verranno valutate nella redazione del prossimo piano industriale in programma per il prossimo mese di giugno.
Particolare attenzione sarà prestata nell'attività di controllo e di monitoraggio del rischio di credito al fine di prevenire, per quanto possibile, eventi di deterioramento.

Si ritiene che nel complesso la banca possieda le basi patrimoniali, reddituali, tecniche ed organizzative che le possono assicurare una profittevole evoluzione della gestione in questo contesto congiunturale.

13 Progetto di destinazione degli utili di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso ringraziare nella maniera più sentita tutto il personale e la Direzione per l'impegno e la professionalità applicata.
Rivolgiamo un particolare segno di apprezzamento al Collegio Sindacale, alla Banca d'Italia, agli Organismi del Credito Cooperativo e alle altre consorelle umbre.
Un cordiale ringraziamento a tutti Voi, Signori soci, per la solidarietà ed il sostegno costantemente manifestato nei confronti della Banca e dei suoi amministratori nell'adempimento del proprio ruolo di economico nel rispetto dei principi e delle motivazioni mutualistiche.

Signori soci,

sulla base dei contenuti dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, Vi chiediamo l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2008 con le seguenti risultanze riepilogative:

SITUAZIONE PATRIMONIALE		
Attività	€	282.655.085
Passività	€	258.931.883
Patrimonio	€	21.365.815
Utile	€	2.357.387
CONTO ECONOMICO		
Rendite e Profitti	€	18.500.704
Spese e Perdite	€	16.143.317
Utile	€	2.357.387

In base al contenuto della presente relazione, alle evidenze contabili riportate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di Legge in vigore e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione dell'utile di esercizio di euro 2.357.387:

Utile netto	€	2.357.387
Quota del 3% obbligatoria al fondo sviluppo cooperazione	€	- 70.722
Quota a fondo beneficenza	€	- 20.000
Quota di utile a riserva obbligatoria	€	2.266.665

Ove insieme al progetto di bilancio venga approvata anche tale proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, il patrimonio netto della Banca verrà ad assumere la seguente composizione e consistenza:

Capitale sociale	€	8.112
Riserva Ordinaria	€	20.992.986
Riserva da valutazione	€	2.080.594
Sovraprezzi di emissione	€	550.788
per complessivi	€	23.632.480

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona

Sede in P.le della Pace 1 - 06038 SPELLO (PG)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

al bilancio dell'esercizio 2008 ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Audirevi srl e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	282.655.085
Passivo e Patrimonio netto	280.297..698
Utile dell'esercizio	2.357.387

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.043.912
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	686.525
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte	
Utile dell'esercizio	2.357.387

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni

richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione Audirevi Srl che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ., una relazione in data 6 aprile 2009 per la funzione di controllo contabile. Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.]

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n° 8 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*internal audit*;
6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Spello lì, 8 aprile 2009

Il Collegio Sindacale

Dott. Franco Piermarini (Presidente)

Dott. Alessio Cecchetti (Sindaco effettivo)

Dott. Giuseppe Ferranti (Sindaco effettivo)

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- **STATO PATRIMONIALE**

- **CONTO ECONOMICO**

- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

- **RENDICONTO FINANZIARIO**

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	**31.12.2008**	**31.12.2007**
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.379.038	2.647.555
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.337.417	42.000.007
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	5.383.667	5.097.435
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.647.352	17.474.753
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.040.644	
60.	Crediti verso banche	11.062.345	11.576.857
70.	Crediti verso clientela	189.850.257	156.493.942
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	4.239.335	4.489.094
120.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	1.450.215	851.409
	a) correnti	*429.447*	
	b) anticipate	*1.020.768*	*851.409*
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	2.264.815	2.995.330
	Totale dell'attivo	**282.655.085**	**243.626.382**
	Voci del passivo e del patrimonio netto	**31.12.2008**	**31.12.2007**
10.	Debiti verso banche	10.243.312	6.240.531
20.	Debiti verso clientela	152.300.491	131.115.748
30.	Titoli in circolazione	78.653.012	64.049.447
40.	Passività finanziarie di negoziazione	203.069	202.615
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	10.330.335	13.131.029
60.	Derivati di copertura	249.286	
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	1.196.700	1.240.030
	a) correnti	*90.155*	*89.349*
	b) differite	*1.106.545*	*1.150.681*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	3.394.931	3.901.685
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	951.013	917.359
120.	Fondi per rischi e oneri	1.409.734	1.413.493
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	*1.409.734*	*1.413.493*
130.	Riserve da valutazione	2.080.594	2.189.362
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	18.726.321	17.811.636
170.	Sovrapprezzi di emissione	550.788	452.867
180.	Capitale	8.112	7.296
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.357.387	953.284
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**282.655.085**	**243.626.382**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2008	31.12.2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.077.920	13.102.853
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.823.595)	(5.549.202)
30.	**Margine di interesse**	**8.254.325**	**7.553.651**
40.	Commissioni attive	1.656.906	1.673.110
50.	Commissioni passive	(341.311)	(309.813)
60.	**Commissioni nette**	**1.315.595**	**1.363.297**
70.	Dividendi e proventi simili	14.384	12.316
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(35.039)	(195.669)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(11.807)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	34.670	49.975
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	34.670	49.975
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	432.180	98.086
120.	**Margine di intermediazione**	**10.004.308**	**8.881.656**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(552.480)	(1.019.923)
	a) crediti	*(552.480)*	*(1.019.923)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.451.828**	**7.861.733**
150.	Spese amministrative:	(7.055.112)	(6.981.951)
	a) spese per il personale	*(3.769.171)*	*(3.569.220)*
	b) altre spese amministrative	*(3.285.941)*	*(3.412.731)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(359.216)	(34.014)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(278.232)	(292.171)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.284.644	1.111.817
200.	**Costi operativi**	**(6.407.916)**	**(6.196.319)**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		1.260
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.043.912**	**1.666.674**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(686.525)	(713.390)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.357.387**	**953.284**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.357.387**	**953.284**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2008
							Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**7.296**	-	**7.296**	-			**816**	-						**8.112**
a) azioni ordinarie	7.296		7.296				816							8.112
b) altre azioni			-											-
Sovrapprezzi di emissione	**452.867**		**452.867**				97.921							**550.788**
Riserve:	**17.811.636**	-	**17.811.636**	**914.685**			-	-	-		-	-		**18.726.321**
a) di utili	17.811.636		17.811.636	914.685										18.726.321
b) altre			-											-
Riserve da valutazione:	**2.189.362**	-	**2.189.362**			**(108.768)**								**2.080.594**
a) disponibili per la vendita	(11.517)		(11.517)			(87.460)								(98.977)
b) copertura flussi finanziari			-											-
c) altre	2.200.879		2.200.879			(21.308)								2.179.571
Strumenti di capitale			-											-
Azioni proprie			-											-
Utile (Perdita) di esercizio	953.284		953.284	(914.685)	(38.599)								2.357.387	**2.357.387**
Patrimonio netto	**21.414.445**		**21.414.445**		**(38.599)**	**(108.768)**	**98.737**	-	-	-	-	-	**2.357.387**	**23.723.202**

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2008	2007
1. Gestione	**3.334.279**	**2.033.804**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.357.387	953.284
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(504.450)	(183.883)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(249.286)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	842.241	1.726.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	278.232	292.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	520.000	44.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	90.155	62.519
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		(860.116)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(34.845.889)**	**(17.737.878)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.871.077	13.848.410
- attività finanziarie valutate al *fair value*	402.000	(1.385.000)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.745.284)	(16.764.890)
- crediti verso banche: a vista	500.128	(2.949.138)
- crediti verso banche: altri crediti		(37.000)
- crediti verso clientela	(34.198.556)	(9.340.368)
- altre attività	324.746	(1.109.892)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**36.197.235**	**15.639.576**
- debiti verso banche: a vista	4.002.781	2.008.482
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	21.184.743	(3.634.540)
- titoli in circolazione	14.603.565	19.670.636
- passività finanziarie di negoziazione	(4.000)	17.000
- passività finanziarie valutate al *fair value*	(2.992.000)	(4.754.919)
- altre passività	(597.854)	2.332.917
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**4.685.625**	**(64.498)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**14.384**	**18.000**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	14.384	12.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		6.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(4.996.541)**	**(59.000)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4.964.541)	
- acquisti di attività materiali	(32.000)	(59.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(4.982.157)**	**(41.000)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	98.737	29.365
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(70.722)	(28.599)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**28.015**	**766**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(268.517)**	**(104.732)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.647.555**	**2.752.287**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(268.517)**	**(104.732)**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.379.038**	**2.647.555**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale
Attivo
Passivo
Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in ***migliaia di euro****.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A**.**
L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.
Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.
I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.
Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.
Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.
I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.
Le modifiche della normativa contabile
Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".
Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.
Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.
La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 25 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società AUDIREVI S.r.l. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007-2009 in esecuzione della delibera assembleare del 13 maggio 2007.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di ricoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.
La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).
Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.
Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell*'hedge accounting.*
Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.
Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:
- I titoli di debito quotati e non quotati;

- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.
Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value.*
Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".
Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value,* poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test)*. L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario
Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".
Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.
In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.
Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.
Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce " utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.
Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.
Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.
Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.
Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.
Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accountig sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing s*ono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.
Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.
Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.
Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.
Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono inscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.
In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.
La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione *(trade date/regolamento)*.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.
All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato (*eventuale*: ammontare erogato per l'esecuzione della transazione), senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.
In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela.
- le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.
L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.
La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:
a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
b) il test prospettico con la metodologia “di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.
Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge,* l’eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.
La relazione di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l’elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):
Il cambiamento del *fair value* dell’elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura,determina di conseguenza l’effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l’iscrizione nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.
Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l’applicazione dell’ *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell’elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.
Se l’elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.
Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):
Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l’applicazione dell’*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all’interno di questo e riversati a conto economico alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.
I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.
Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:
- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.
In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.
Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.
Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.
La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.
Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.
Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.
Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.
Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differita" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.
Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.
Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).
Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale " Debiti verso banche", " Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.
Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".
nonché i derivati impliciti che ai sensi del principio IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari strutturati.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.
A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.
I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.
Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method)*.
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.
Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.
A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.
Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.
In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.
La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".
Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.
Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.
I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.
I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".
Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.
Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.
Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.
In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.
I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.
Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.
Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.
Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).
Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.
Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.
Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.
Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.
Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- ***incagliate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ***ristrutturate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***scadute e/o sconfinanti***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.
Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.
Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.
Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.
Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.
Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04;706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04

IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		**Regolamento di omologazione**	**MODIFICHE**
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti,	2237/04	

	ripristini e passività similari		
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	31.12.2008	**31.12.2007**
a) Cassa	2.379	2.648
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**2.379**	**2.648**

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 15 mila euro.
L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica				
Voci/Valori	**31.12.2008**		**31.12.2007**	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	12.490	76	26.446	372
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	12.490	76	26.446	372
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	8.273	455	14.882	200
Totale A	**20.763**	**531**	**41.328**	**572**
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	43	-	100
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option		43		100
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	**-**	**43**	**-**	**100**
Totale (A+B)	**20.763**	**574**	**41.328**	**672**

Nelle "Attività cedute non cancellate" sono evidenziati titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine passive.
L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca (o a copertura di finanziamenti a tasso fisso e/o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor). Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**12.566**	**26.818**
a) Governi e Banche Centrali	12.443	26.445
b) Altri enti pubblici	1	1
c) Banche	122	372
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	**8.728**	**15.082**
a) Governi e Banche Centrali	8.273	14.882
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	455	200
d) Altri emittenti		
Totale A	**21.294**	**41.900**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	43	100
b) Clientela		
Totale B	**43**	**100**
Totale (A+B)	**21.337**	**42.000**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.
Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati							
Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	**31.12.2008**	**31.12.2007**
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	**43**	-	-	-	-	**43**	**100**
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	43	-	-	-	-	43	100
- Opzioni acquistate	19					19	21
- Altri derivati	24					24	79
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale B	**43**	-	-	-	-	**43**	**100**
Totale (A+B)	**43**	-	-	-	-	**43**	**100**

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce totalmente ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value. Alla colonna "tassi di interesse", figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela designati in sede di transizione agli IAS/IFRS.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**26.818**				**26.818**
B. Aumenti	**6.705**	-	-	-	**6.705**
B1. Acquisti					-
B2. Variazioni positive di fair value	14				14
B3. Altre variazioni	6.691				6.691
C. Diminuzioni	**20.957**	-	-	-	**20.957**
C1. Vendite	1.469				1.469
C2. Rimborsi	19.085				19.085
C3. Variazioni negative di fair value	112				112
C4. Altre variazioni	291				291
D. Rimanenze finali	**12.566**	-	-	-	**12.566**

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione"; nella sottovoce B3. Aumenti – altre variazioni – sono

compresi riacquisti di titoli oggetto di PCT per 6.303 mila euro ed utili da negoziazione per 71 mila euro; nella sottovoce C4. Diminuzioni – altre variazioni – sono comprese perdite da negoziazione per 3 mila euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	5.384	-	5.097
4.1 Strutturati				
4.2 Altri		5.384		5.097
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	**-**	**5.384**	**-**	**5.097**
Costo		4.695		4.956

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting.
La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	5.384	5.097
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	5.384	5.097
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**5.384**	**5.097**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali				**5.097**	**5.097**
B. Aumenti	-	-	-	**750**	**750**
B1. Acquisti					-
B2. Variazioni positive di fair value				750	750
B3. Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	-	-	-	**463**	**463**
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi				402	402
C3. Variazioni negative di fair value				61	61
C4. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	-	-	**5.384**	**5.384**

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	26.355	-	12.850	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	26.355		12.850	
2. Titoli di capitale	-	963	-	550
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		963		550
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	12.329		4.075	
Totale	**38.684**	**963**	**16.925**	**550**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata	Fair Value ns. quota
ICCREA HOLDING Spa					
(n. 6.154 azioni - valore nominale Euro 51,65)	317.854,10	318.156,03	0,062	588.204.642	364.686,88
BANCA AGRILEASING Spa					
(n. 1.286 azioni - valore nominale Euro 51,65)	66.421,90	65.344,19	0,023	385.726.970	88.717,20
FEDERAZIONE B.C.C. L.U.S.					
(n. 4.636 azioni - valore nominale Euro 25,82)	119.701,52	119.701,52	3,001	4.501.368	135.086,05
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI B.C.C.					
(n. 1 quota da Euro516,46)	516,46	516,46		452.371	516,46
FEDERLUS FACTORING Spa					
(n. 41.300 azioni - valore nominale Euro 1,00)	41.300,00	41.300,00	4,470	951.412	42.528,12
FOLIGNO NUOVA Spa					
(n. 10 azioni - valore nominale Euro 516,46)	5.164,60	5.164,60	3,333	153.787	5.125,72
CE.SE.COOP. Srl					
(n. 1 quota da Euro 100,00)	100,00	100,00	0,020	588.750	117,75
GEPAFIN Spa					
(n. 20.821 azioni da Euro 6,00)	124.926,00	412.800,00	3,370	12.733.563	429.121,07
Totale	**675.984,58**	**963.082,80**			**1.065.899,26**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	**26.355**	**12.850**
a) Governi e Banche Centrali	24.396	12.850
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.959	
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	**963**	**550**
a) Banche	65	65
b) Altri emittenti	898	485
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	773	360
- imprese non finanziarie	125	125
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	**12.329**	**4.075**
a) Governi e Banche Centrali	7.611	4.075
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.718	
d) Altri soggetti		
Totale	**39.647**	**17.475**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**12.850**	**550**			**13.400**
B. Aumenti	**22.334**	**413**	-	-	**22.747**
B1. Acquisti	21.745	413			22.158
B2. Variazioni positive di FV	214				214
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	375				375
C. Diminuzioni	**8.830**	-	-	-	**8.830**
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di FV	344				344
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	8.486				8.486
D. Rimanenze finali	**26.354**	**963**	-	-	**27.317**

La sottovoce B1 è relativa all'acquisizione di una quota pari al 3,37% della Società GEPAFIN S.p.A. in data 23 dicembre 2008.
Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.
Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.
Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzioni dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.
Nella sottovoce C6. sono comprese vendite di titoli oggetto di operazioni di PCT per 8.282 mila euro.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	5.041	5.119	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	5.041	5.119		
2. Finanziamenti				
3. Attività deteriorate				
4. Attività cedute non cancellate				
Totale	**5.041**	**5.119**	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	**5.041**	-
a) Governi e Banche Centrali	5.041	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**5.041**	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali			**-**
B. Aumenti	**5.041**	**-**	**5.041**
B1. Acquisti	4.965		4.965
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	76		76
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C1. Vendite			-
C2. Rimborsi			-
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	**5.041**	**-**	**5.041**

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzioni dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni / Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
A. Crediti verso Banche Centrali	**2.666**	**2.267**
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	2.666	2.267
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**8.396**	**9.310**
1. Conti correnti e depositi liberi	8.256	9.225
2. Depositi vincolati	140	
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	85
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		85
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	**11.062**	**11.577**
Totale (fair value)	**11.062**	**11.574**

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 412 mila euro.
La riserva obbligatoria viene detenuta in forma indiretta presso ICCREA Banca come deposito vincolato a scadenza indeterminata.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica
Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria
La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1. Conti correnti	38.672	29.074
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	117.169	98.724
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.771	2.743
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	23.403	19.121
8. Titoli di debito	90	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	90	
9. Attività deteriorate	6.745	6.832
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	**189.850**	**156.494**
Totale (fair value)	**208.536**	**160.169**

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.
L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.
Sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 100 mila euro;
La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.
I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.
Nella sottovoce 8.2 sono ricondotti i titoli “junior” sottoscritti in relazione alla operazione di CBO3.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	**31.12.2008**	**31.12.2007**
Anticipi SBF	18.759	15.774
Rischio di portafoglio	1.041	614
Sovvenzioni diverse	3.577	2.697
Depositi presso Uffici Postali	2	
Depositi cauzionali fruttiferi	7	7
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	17	29
Totale	**23.403**	**19.121**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti		
Tipologia operazioni/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1. Titoli di debito:	**90**	**-**
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	90	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	90	
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	**183.015**	**149.662**
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	194	200
c) Altri soggetti	182.821	149.462
- imprese non finanziarie	123.417	97.525
- imprese finanziarie	783	777
- assicurazioni		
- altri	58.621	51.160
3. Attività deteriorate:	**6.745**	**6.832**
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	6.745	6.832
- imprese non finanziarie	4.768	4.860
- imprese finanziarie		29
- assicurazioni		
- altri	1.977	1.943
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	**189.850**	**156.494**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	3.864	-
a) rischio di tasso di interesse	3.864	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	**3.864**	**-**

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.
I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il fair value del rischio coperto.
Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value (eventualmente: o nei flussi finanziari) attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.
I test, di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti con l'ausilio di ICCREA Banca.
Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati i mutui a tasso fisso coperti da contratti derivati finanziari di copertura - non quotati e senza scambio di capitale - su tassi di interesse stipulati con ICCREA Banca.

7.4 Locazione finanziaria
La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati finanziari di copertura che presentano un fair value positivo. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della seguente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 – Attività materiali – voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**4.239**	**4.489**
a) terreni	515	515
b) fabbricati	3.374	3.489
c) mobili	144	162
d) impianti elettronici		
e) altre	206	323
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**4.239**	**4.489**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	**4.239**	**4.489**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.
La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i fabbricati ed i terreni con iscrizione in sede di FTA dei principi IAS di rivalutazioni di importo complessivo di 2.017 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.
Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**515**	**3.489**	**162**		**323**	**4.489**
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	**515**	**3.489**	**162**	-	**323**	**4.489**
B. Aumenti:	-	-	**12**	-	**20**	**32**
B.1 Acquisti			12		20	32
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	**115**	**30**	-	**137**	**282**
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		115	26		137	278
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			4			4
D. Rimanenze finali nette	**515**	**3.374**	**144**	-	**206**	**4.239**
D.1 Riduzioni di valore totali nette						-
D.2 Rimanenze finali lorde	**515**	**3.374**	**144**	-	**206**	**4.239**
E. Valutazione al costo						-

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali
La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

Alla data di riferimento non sono presenti “Attività immateriali” di cui allo IAS 38. Si omette pertanto la compilazione della presente sezione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione
Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	125		125
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	544		544
Spese di rappresentanza	15	3	18
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	21	4	25
Oneri del personale dipendente	42		42
Altre voci	129	22	151
TOTALE	**876**	**29**	**905**

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	99	17	116
TOTALE	**99**	**17**	**116**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore di passività finanziarie (P.O. coperti da derivati)	21	4	25
Attività materiali: scorporo terreno/fabbricato	21	4	25
TOTALE	**42**	**8**	**50**

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione fabbricati e terreni	840	147	987
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	60	10	70
TOTALE	**900**	**157**	**1.057**

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite sulla riserva di utili costituita con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.
Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	**847**	**870**
2. Aumenti	**253**	**284**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	247	284
a) relative a precedenti esercizi	104	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	143	284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**195**	**307**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	195	165
a) rigiri	193	165
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2	
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		142
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**905**	**847**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	**166**	**1.339**
2. Aumenti	**30**	**68**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30	68
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	30	68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**146**	**1.241**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	146	41
a) rigiri	92	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	54	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		8
3.3 Altre diminuzioni		1.192
4. Importo finale	**50**	**166**

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.
Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.
La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (salvo eventuali future maggiorazioni per addizionali regionali).
Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 2 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	**4**	
2. Aumenti	**116**	**4**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	116	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	116	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**4**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	-
a) rigiri	4	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**116**	**4**

L'intero ammontare delle imposte anticipate sorte o annullate viene imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	**985**	
2. Aumenti	**254**	**1.192**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	230	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	230	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	
2.3 Altri aumenti		1.192
3. Diminuzioni	**182**	**207**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	182	1
a) rigiri	182	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		206
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.057**	**985**

L'intero ammontare delle imposte differite sorte o annullate viene imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imp.Sost.	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(326)	(336)	(29)	(691)
Acconti versati (+)	752	275		1.027
Altri crediti di imposta (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)	3			3
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	**-**	**(61)**	**(29)**	**(90)**
Saldo a credito	**429**	**-**	**-**	**429**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**429**	**-**	**-**	**429**

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 – Altre attività – voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	341	312
Effetti di terzi insoluti	18	17
Partite in corso di lavorazione	1.248	1.866
Partite viaggianti	96	108
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	60	91
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	64	61
Altre partite attive	438	540
Totale	**2.265**	**2.995**

Fra le altre attività figura l'eventuale sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	**10.243**	**6.240**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.065	2.137
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	7.015	4.023
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	7.015	4.023
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	163	80
Totale	**10.243**	**6.240**
Fair value	**10.228**	**2.217**

La sottovoce "Altri debiti" risulta interamente composta da MAV e bonifici incassati da accreditare.
Il fair value dell'anno 2007 risulta notevolmente diverso dal valore di bilancio in quanto il finanziamento aveva le caratteristiche di passività subordinata.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati
Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati
La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica
La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria
La banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1. Conti correnti e depositi liberi	131.009	111.826
2. Depositi vincolati	140	
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	21.039	19.167
6.1 Pronti contro termine passivi	21.039	19.167
6.2 Altre		
7. Altri debiti	112	123
Totale	**152.300**	**131.116**
Fair value	**152.300**	**130.995**

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.158 mila euro.
Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati
La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati
La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica
La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria
La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.
Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.
E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	**78.653**	**78.684**	**64.049**	**60.614**
1. Obbligazioni	70.412	70.412	58.703	55.278
1.1 strutturate				
1.2 altre	70.412	70.412	58.703	55.278
2. Altri titoli	8.241	8.272	5.346	5.336
2.1 strutturati				
2.2 altri	8.241	8.272	5.346	5.336
Totale	**78.653**	**78.684**	**64.049**	**60.614**

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 180 mila euro
La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è composta interamente da certificati di deposito.
La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati
La Banca non ha emesso titoli subordinati.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-		-	-	-	
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli	-	-	-		-	-	-	
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	**203**			-	**203**	
1.1 Di negoziazione	X		13	X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X		190	X	X		203	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	-	**203**	X	X	-	**203**	X
Totale (A+B)	X	-	**203**	X	X	-	**203**	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	**31.12.2008**	**31.12.2007**
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	203	-	-	-	-	203	203
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	203	-	-	-	-	203	203
- opzioni emesse	13					13	
- altri derivati	190					190	203
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale B	**203**	**-**	**-**	**-**	**-**	**203**	**203**
Totale (A+B)	**203**	**-**	**-**	**-**	**-**	**203**	**203**

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.
Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	**Totale**
A. Esistenze iniziali			**203**	**203**
B. Aumenti	**-**	**-**	**425**	**425**
B1. Emissioni				-
B2. Vendite				-
B3. Variazioni positive di fair value			360	360
B4. Altre variazioni			65	65
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**425**	**425**
C1. Acquisti				-
C2. Rimborsi			4	4
C3. Variazioni negative di fair value			421	421
C4. Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**203**	**203**

La movimentazione è relativa agli strumenti derivati delle precedenti tabelle.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39.
E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	10.350	-	10.330		13.500	-	13.131	
3.1 Strutturati	2.500		2.488	X	2.500		2.467	X
3.2 Altri	7.850		7.842	X	11.000		10.664	X
Totale	**10.350**	**-**	**10.330**	**10.345**	**13.500**	**-**	**13.131**	**13.424**

Legenda
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale
Q= quotati
NQ= non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.
L’esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.
L'applicazione della fair value option su detti strumenti finanziari del Passivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una semplificazione amministrativa, nonché di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting.
Ciò per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.
La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate
Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	**Totale**
A. Esistenze iniziali			**13.131**	**13.131**
B. Aumenti	**-**	**-**	**194**	**194**
B1. Emissioni				-
B2. Vendite				-
B3. Variazioni positive di fair value			147	147
B4. Altre variazioni			47	47
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**2.995**	**2.995**
C1. Acquisti			60	60
C2. Rimborsi			2.932	2.932
C3. Variazioni negative di fair value				-
C4. Altre variazioni			3	3
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**10.330**	**10.330**

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate principalmente dal rimborso di titoli ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 6 – Derivati di copertura –voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	**Totale**
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	249	-	-	-	-	249
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	249	-	-	-	-	249
- opzioni emesse						-
- altri derivati	249					249
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	**249**	-	-	-	-	**249**
Totale (A+B) al 31.12.2008	**249**	-	-	-	-	**249**
Totale (A+B) al 31.12.2007						-

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti da mutui erogati alla clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti	249			X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
Totale attività	**249**	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie				X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	-	-	-		-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.
Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica di mutui a tasso fisso.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione		
	31.12.2008	**31.12.2007**
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	1	
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	182	138
Debiti verso fornitori	471	449
Debiti verso il personale	310	249
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	466	476
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	2	5
Partite in corso di lavorazione	440	208
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	20	185
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	848	1.427
Somme a disposizione della clientela o di terzi	248	417
Altre partite passive	407	348
Totale	**3.395**	**3.902**

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale –voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31.12.2008	**31.12.2007**
A. Esistenze iniziali	**917**	**1.190**
B. Aumenti	**155**	**(26)**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	155	(26)
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	**121**	**247**
C.1 Liquidazioni effettuate		103
C.2 Altre variazioni in diminuzione	121	144
D. Rimanenze finali	**951**	**917**

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.
Pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria INPS, ammonta a 1.105 mila euro e risulta essere stato movimentato nell’esercizio come di seguito:

	31.12.2008	**31.12.2007**
Fondo iniziale	1.075	1.129
Varizioni in aumento	210	194
Variazioni in diminuzione	180	248
Fondo finale	1.105	1.075

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 105 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 59 mila euro.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

Nella presente voce figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.410	1.414
2.1 controversie legali	1.311	1.321
2.2 oneri per il personale	91	83
2.3 altri	8	10
Totale	**1.410**	**1.414**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali		**1.414**	**1.414**
B. Aumenti	**-**	**377**	**377**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		291	291
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		22	22
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		54	54
B.4 Altre variazioni in aumento		10	10
C. Diminuzioni	**-**	**381**	**381**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		369	369
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		12	12
D. Rimanenze finali	**-**	**1.410**	**1.410**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.
La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.
La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.
La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento – accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità
La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.
La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita
La banca non ha inscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi
La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:
controversie legali:
- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 1.311 mila euro;

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'Euribor a sei mesi.
oneri del personale:
per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 91 mila euro.
La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale o a diminuzione delle stesse in relazione al segno algebrico.
altri:
Fondo di beneficenza e mutualità per 8 mila euro.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1. Capitale	8	7
2. Sovrapprezzi di emissione	551	453
3. Riserve	18.726	17.812
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.080	2.189
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.357	953
Totale	**23.722**	**21.414**

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.
Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione
La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 8 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.
Non vi sono azioni proprie riacquistate

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.414	-
- interamente liberate	1.414	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.414	-
B. Aumenti	162	-
B.1 Nuove emissioni	162	-
- a pagamento:	162	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	*162*	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4	-
C.1 Annullamento	4	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.572	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.572	-
- interamente liberate	1.572	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2007	1.039
Numero soci: ingressi	167
Numero soci: uscite	16
Numero soci al 31.12.2008	1.190

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2008	**31.12.2007**
Riserva Legale	18.726	17.812
	18.726	17.812

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.
La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.
Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.
In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	**Importo**	**Possibilità di utilizzazione**	**Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre precedenti esercizi**	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	8.112	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	160
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	550.788	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	9.916
Altre riserve:				
Riserva legale	18.726.321	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	2.179.571	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA		per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	-98.977	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	**21.365.815**			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.
Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.
Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue
Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(99)	(12)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	2.180	2.201
Totale	**2.081**	**2.189**

Attività finanziarie disponibili per la vendita:
Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.
Leggi speciali di rivalutazione:
Comprende la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dai principi medesimi al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	**(12)**							**2.201**
B. Aumenti	**331**	-	-	-	-	-	-	**180**
B1. Incrementi di fair value	214							X
B2. Altre variazioni	117							180
C. Diminuzioni	**418**	-	-	-	-	-	-	**201**
C1. Riduzioni di fair value	348							X
C2. Altre variazioni	70							201
D. Rimanenze finali	**(99)**	-	-	-	-	-	-	**2.180**

Le altre variazioni dei punti B2 e C2 si riferiscono all'effetto fiscale.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	144	(243)		(12)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	**144**	**(243)**	-	**(12)**

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).
Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(12)**			
2. Variazioni positive	**331**	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	214			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	117			
3. Variazioni negative	**418**	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	348			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni	70			
4. Rimanenze finali	**(99)**	-	-	-

Le sottovoci 2.3 e 3.3 "Altre variazioni" sono interamente composta dagli aumenti di imposte differite attive e passive.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2007	**453**
Sovrapprezzo: incrementi	100
Sovrapprezzo: decrementi	2
Sovrapprezzo al 31/12/2008	**551**

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l’eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**5.085**	**2.458**
a) Banche		
b) Clientela	5.085	2.458
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**2.341**	**2.216**
a) Banche	7	7
b) Clientela	2.334	2.209
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**10.045**	**3.902**
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	10.045	3.902
i) a utilizzo certo	10	
ii) a utilizzo incerto	10.035	3.902
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi		
6) Altri impegni	**2.217**	**1.754**
Totale	**19.688**	**10.330**

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.
Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.
Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:
b) clientela - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 10 mila euro;
c) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10.035 mila euro.
Il punto 6 “Altri impegni” comprende:
- impegni verso il fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 954 mila euro.
- impegni verso il fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1.263 mila euro

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.728	27.728
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.137	14.081
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.041	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’attivo per 21.039 mila euro, ed i titoli costituiti in pegno a garanzia di una linea di credito concessa da ICCREA Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	***332.288***
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	134.838
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	77.640
2. altri titoli	57.198
c) titoli di terzi depositati presso terzi	132.263
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	65.187
4. Altre operazioni	***1.231***

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3.410 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:	
Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	23
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto non finanziario	70
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.138
Totale	**1.231**

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2008	**31.12.2007**
a) Rettifiche "dare":	**37.355**	**31.434**
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	37.217	31.314
3. cassa	138	120
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	**38.203**	**32.861**
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	33.595	27.986
3. altri conti	4.608	4.875

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.
La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 848 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	622				622	1.040
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	799				799	130
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	168				168	
4	Crediti verso banche		410			410	455
5	Crediti verso clientela	6	10.983	548		11.537	10.241
6	Attività finanziarie valutate al fair value		547			547	527
7	Derivati di copertura				3	3	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	992				992	710
9	Altre attività					-	
	Totale	2.587	11.940	548	3	**15.078**	**13.103**

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" è interamente composta da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", sono compresi:

- conti correnti per 2.352 mila euro
- mutui per 7.167 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 112 mila euro
- anticipi Sbf per 1.614 mila euro
- portafoglio di proprietà per 47 mila euro
- altri finanziamenti per 239 mila euro
- titoli junior CBO3 6 mila euro

La sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" è interamente composta da interessi su mutui ipotecari.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute. Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	3	
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	**3**	**-**
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	**-**	**-**
C. Saldo (A-B)	**3**	**-**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 19 mila euro
Essi sono così suddivisi:
- su crediti verso banche per 8 mila euro
- su crediti verso clientela per 11 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(302)			(302)	(237)
2.	Debiti verso clientela	(2.229)			(2.229)	(2.163)
3.	Titoli in circolazione		(2.705)		(2.705)	(1.679)
4.	Passività finanziarie di negoziazione			(102)	(102)	(109)
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(494)		(494)	(651)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(992)			(992)	(710)
7.	Altre passività				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(3.523)	(3.199)	(102)	**(6.824)**	**(5.549)**

Nella sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi:
- conti correnti e depositi per 49 mila euro
- finanziamenti per 253 mila euro

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:
- conti correnti per 1.943 mila euro

- depositi per 286 mila euro
Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi:
- obbligazioni emesse per 2.540 mila euro
- certificati di deposito per 165 mila euro
La sottovoce 4 “Passività finanziarie di negoziazione”, colonna “Altre passività” è interamente composta da differenziali negativi su contratti derivati.
La sottovoce 5 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” è interamente composta da obbligazioni emesse per 494 mila euro.
In corrispondenza della sottovoce 6 “ Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela “pronti contro termine passivi”.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta
Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 71 mila euro
Essi sono così suddivisi:
- su debiti verso banche per 65 mila euro
- su debiti verso clientela per 6 mila euro

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria
La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione
La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.
Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.
Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
a) garanzie rilasciate	35	32
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	285	362
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	8
2. negoziazione di valute	11	12
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	50	51
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	68	100
7. raccolta ordini	99	120
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	53	71
9.1. gestioni patrimoniali	3	8
9.1.1. individuali	3	8
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	18	56
9.3. altri prodotti	32	7
d) servizi di incasso e pagamento	543	535
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	4	3
h) altri servizi	790	741
Totale	**1.657**	**1.673**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	**31.12.2008**	**31.12.2007**
a) presso propri sportelli:	**121**	**171**
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	68	100
3. servizi e prodotti di terzi	53	71
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16)	(16)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(3)	(3)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(13)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(97)	(91)
e) altri servizi	(228)	(203)
Totale	**(341)**	**(310)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14		12	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	**14**	**-**	**12**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):
a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**14**	**89**	**(112)**	**(26)**	**(35)**
1.1 Titoli di debito	14	71	(112)	(3)	(30)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		18		(23)	(5)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie:	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	14	89	(112)	(26)	**(35)**

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.
La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.
Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):
a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		31.12.2008	31.12.2007
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del *fair value*	233	
A.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		**233**	**-**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del *fair value*	(244)	
B.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		**(244)**	**-**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(11)**	**-**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito			-			-
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	36	(1)	35	50		50
Totale passività	**36**	**(1)**	**35**	**50**	**-**	**50**

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**749**	**-**	**(61)**	**-**	**688**
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti	749		(61)		688
2. Passività finanziarie	**-**	**3**	**(147)**	**(47)**	**(191)**
2.1 Titoli in circolazione		3	(147)	(47)	(191)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	360	-	(425)	-	(65)
- su titoli di debito e tassi d'interesse	360		(425)		(65)
- su titoli di capitale e indici azionari					-
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale derivati	**360**	**-**	**(425)**	**-**	**(65)**
Totale	**1.109**	**3**	**(633)**	**(47)**	**432**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(200)	(914)		100	413		49	(552)	(1.020)
C. Totale	(200)	(914)	-	100	413	-	49	**(552)**	**(1.020)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.
Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione
Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione
Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative – voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	**(3.576)**	**(3.434)**
a) salari e stipendi	(2.525)	(2.646)
b) oneri sociali	(605)	(582)
c) indennità di fine rapporto		(5)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(155)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(157)	(83)
- a contribuzione definita	(157)	(83)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(134)	(118)
2) Altro personale	(58)	(41)
3) Amministratori	(135)	(94)
Totale	**(3.769)**	**(3.569)**

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 43 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 30 mila euro.
- la quota del TFR a carico dell’esercizio compresa la rivalutazione di quella degli esercizi precedenti rimasta in azienda pari a 82 mila euro.

La sottovoce g) comprende le quote le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 98 mila euro.
Detta sottovoce comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 59 mila euro.
La voce 2) “altro personale” è composta totalmente dalle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale”.
Nella voce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 93 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 42 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Media	2008	2007
Personale dipendente:	**59**	**59**	**58**
a) dirigenti	2	2	1
b) totale quadri direttivi	7	7	7
- di cui: di 3° e 4° livello	1	1	1
c) restante personale dipendente	50	50	50
Altro personale	**8**	**9**	**7**

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha inscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) buoni pasto per 68 mila euro
2) spese di formazione per 14 mila euro
3) contributi alla Cassa Mutua Nazionale per 37 mila euro
4) rimborsi spese viaggio per 15 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
Spese di amministrazione	**(2.641)**	**(2.823)**
compensi Collegio Sindacale		(50)
prestazioni professionali	(410)	(392)
CED in outsourcing	(203)	(179)
materiali di consumo	(2)	(5)
contributi associativi	(163)	(150)
pubblicità e promozione	(125)	(110)
rappresentanza	(134)	(467)
costi per servizi esternalizzati	(173)	(138)
canoni per locazione di immobili	(129)	(123)
altri fitti e canoni passivi	(24)	(60)
elaborazione e trasmissione dati	(178)	(173)
manutenzioni	(214)	(115)
di cui per CED (Sw e Hw)	(10)	(12)
premi di assicurazione incendi e furti e RC	(80)	(76)
Informazioni e visure	(177)	(166)
spese di vigilanza	(47)	(37)
spese di pulizia	(66)	(69)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(73)	(65)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(285)	(298)
utenze e riscaldamento	(97)	(86)
altre spese di amministrazione	(51)	(52)
Imposte indirette e tasse	**(645)**	**(590)**
tassa sui contratti di borsa		(8)
imposta di bollo	(479)	(469)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(17)	(16)
mposta sostitutiva DPR 601/73	(129)	(76)
altre imposte	(20)	(21)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**(3.286)**	**(3.413)**

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.
Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dovuti al trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	**Totale**
A. Aumenti	**(359)**	**-**	**(359)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(283)		(283)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(22)		(22)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(54)		(54)
A.4 Altre variazioni in aumento			-
B. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.2 Altre variazioni in diminuzione			-
Accantonamento netto	**(359)**	**-**	**(359)**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(278)	-	-	(278)
- Ad uso funzionale	(278)			(278)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	**(278)**	**-**	**-**	**(278)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività immateriali; non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposta”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(14)	(35)
Oneri per malversazioni e rapine	(22)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(31)	(35)
Altri oneri di gestione	(41)	(146)
Totale	**(108)**	**(216)**

Gli altri oneri di gestione sono interamente composti da rimborsi a favore di clienti che hanno stipulato accordi transattivi con la Banca.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	596	543
Rimborso spese legali per recupero crediti	104	148
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	522	476
Contributi erogati dal F.G.D.	54	65
Recupero premi di assicurazione	16	16
Riattribuzione a c/economico del fondo TFR dipendenti		26
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	48	17
Altri proventi di gestione	52	37
Totale	**1.392**	**1.328**

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – voce 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**-**	**1**

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(684)	(666)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(175)	(7)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	57	(22)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	116	(18)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(686)	(713)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	310	397
IRAP	333	269
Altre imposte	41	
Totale	**684**	**666**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**3.044**		
Aliquota corrente		27,50%	
Onere fiscale teorico			**837**
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento			**476**
Temporanee			140
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*508*	*27,50%*	*140*
Definitive			336
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	*327*	*27,50%*	*90*
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*895*	*27,50%*	*246*
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione			**(986)**
Temporanee			(25)
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*(92)*	*27,50%*	*(25)*
Definitive			(961)
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	*(689)*	*27,50%*	*(189)*
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*(2.806)*	*27,50%*	*(772)*
- Perdite fiscali esercizi precedenti		*27,50%*	-
Imposta corrente complessiva			**326**
Imposte correnti con impatto a Patrimonio Netto	(62)	27,50%	*(17)*
Imposta corrente a CE			**309**

IRAP	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**3.044**		
Aliquota corrente		4,82%	
Onere fiscale teorico			**147**
Componenti economici non rilevanti	**3.745**	4,82%	**181**
Maggiore imposta derivante da variazioni in aumento			**72**
Temporanee			3
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*69*	4,82%	**3**
Definitive			68
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	*47*	4,82%	**2**
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*1.368*	4,82%	**66**
Minore imposta derivante da variazioni in diminuzione			**(63)**
Temporanee			(4)
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*(92)*	4,82%	**(4)**
Definitive			(58)
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	*(92)*	4,82%	**(4)**
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*(1.113)*	4,82%	**(54)**
Imposta corrente complessiva			**336**
Imposte correnti con impatto a Patrimonio Netto	(62)	4,82%	**(3)**
Imposta corrente a CE			**333**

IMPOSTA SOSTITUTIVA			Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art. 1, comma 333, L. 244/2007)			41
Totale imposte correnti a voce 260 CE			**684**

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 – Altre informazioni

Mutualità prevalente
Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.
A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.
In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.
Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 291.976 mila euro, 174.291 mila euro, pari al 59,7% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:
- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente, si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURTA

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.
In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.
L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.
Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.
In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo l'intensificarsi dei rapporti e degli accordi con Fedart Fidi, avviati e coordinati da Federcasse nel corso del 2006.
Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.
Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.
La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.
Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.
L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.
L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).
Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.
Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.
Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.
Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.
L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in 10 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.
L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Andamentale Crediti, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.
A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.
I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEC che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).
In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.
La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).
In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.
La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.
Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.
Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.
Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.
La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.
Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).
Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito *(principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive)*.
L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.
Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritarare il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stato l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.
Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.
A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Lazio Umbria e Sardegna delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.
In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dalla seguente agenzia esterne di valutazione del merito di credito riconosciute dalla Banca d'Italia (Moody's) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali").

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.
In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.
Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cinque anni;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando una incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.
Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.
A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie rappresentano il 74% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (*i*) il 70% è coperto da garanzie reali; e (*ii*) il 30% è coperto da garanzia personali.
Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.
La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.
Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:
Garanzie ipotecarie
- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.
Le casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.
Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.
Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.
In particolare:
- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;

- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).
Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.
Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia *(loan-to-value)*: 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.
Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).
La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 110% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.
La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità, almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.
La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.
Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.
Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.
Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.
Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.
Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.
La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Rischi. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.
La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.
Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						21.337	21.337
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						39.647	39.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						5.041	5.041
4. Crediti verso banche						11.062	11.062
5. Crediti verso clientela	1.718	3.780		1.247		183.105	189.850
6. Attività finanziarie valutate al fair value						5.384	5.384
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2008	**1.718**	**3.780**	**-**	**1.247**	**-**	**265.576**	**272.321**
Totale al 31.12.2007	**1.640**	**3.892**		**1.300**		**225.810**	**232.642**

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	X	X	21.337	21.337
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	39.647		39.647	39.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	5.041		5.041	5.041
4. Crediti verso banche				-	11.062		11.062	11.062
5. Crediti verso clientela	14.098	7.353		6.745	183.792	687	183.105	189.850
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X	5.384	5.384
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
Totale al 31.12.2008	**14.098**	**7.353**	**-**	**6.745**	**266.263**	**687**	**265.576**	**272.321**
Totale al 31.12.2007	**14.254**	**7.422**		**6.832**	**226.567**	**757**	**225.810**	**232.642**

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	18.381	X		18.381
TOTALE A	**18.381**	**-**	**-**	**18.381**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	2.268	X		2.268
TOTALE B	**2.268**	**-**	**-**	**2.268**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.
Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha esposizioni deteriorate verso banche e non ha effettuato rettifiche di valore né analitiche né di portafoglio.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.887	6.169		1.718
b) Incagli	4.952	1.172		3.780
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	1.259	12		1.247
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	247.838	X	687	247.151
TOTALE A	**261.936**	**7.353**	**687**	**253.896**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	74			74
b) Altre	17.379	X		17.379
TOTALE B	**17.453**	-	-	**17.453**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.
Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	**7.744**	**5.196**		**1.314**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	**1.562**	**2.312**	-	**857**	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	143	2.005		742	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.095	66			
B.3 altre variazioni in aumento	324	241		115	
C. Variazioni in diminuzione	**1.419**	**2.556**	-	**912**	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		912		271	
C.2 cancellazioni	831				
C.3 incassi	588	549		575	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.095		66	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	**7.887**	**4.952**	-	**1.259**	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Gli importi del punto B.3 "altre variazioni in aumento" sono relativi agli interessi maturati nell'esercizio e, per la colonna "sofferenze", anche alle spese legali maturate da recuperare.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	**6.104**	**1.304**		**14**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	**1.102**	**23**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	914				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	188	23			
C. Variazioni in diminuzione	**1.037**	**155**	**-**	**2**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	67	21		2	
C. 2 riprese di valore da incasso	290	134			
C.3 cancellazioni	680				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	**6.169**	**1.172**	**-**	**12**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

SSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"

lassi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
posizioni per cassa							**272.278**	**272.278**
ivati	-	-	-	-	-	-	**43**	**43**
rivati finanziari							***43***	**43**
ivati creditizi								**-**
ranzie rilasciate							**7.426**	**7.426**
pegni a erogare fondi							**12.253**	**12.253**
Totale	-	-	-	-	-	-	**292.000**	**292.000**

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale, ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						**Totale**
						Senza rating	
A. Esposizioni per cassa						**272.278**	**272.278**
B. Derivati	-	-	-	-	-	**43**	**43**
B.1 Derivati finanziari						***43***	***43***
B.2 Derivati su crediti							**-**
C. Garanzie rilasciate						**7.426**	**7.426**
D. Impegni a erogare fondi						**12.253**	**12.253**
Totale	-	-	-	-	-	**292.000**	**292.000**

Non esiste ancora, alla data di bilancio, una valutazione per rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								**Totale** (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite													-
1.2 parzialmente garantite													-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	*143.943*	*97.433*	*1.503*	*1.385*	-	-	-	-	-	-	-	*41.348*	141.669
2.1 totalmente garantite	136.951	96.467	1.346	1.117								38.021	136.951
2.2 parzialmente garantite	6.992	966	157	268								3.327	4.718

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								**Totale** (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite													-
1.2 parzialmente garantite													-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	*4.242*	-	*146*	*16*	-	-	-	-	-	-	-	*3.772*	3.934
2.1 totalmente garantite	2.693		66	16								2.611	2.693
2.2 parzialmente garantite	1.549		80									1.161	1.241

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali															
						Derivati su crediti							Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%																				-	
1.2. tra il 100% e il 150%																				-	
1.3. tra il 50% e il 100%																				-	
1.4. entro il 50%																				-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	*5.888*	*5.871*	*3.946*	-	*18*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*557*	-	*24*	*1.326*	5.871	22.720
2.1. oltre il 150%	5.072	5.072	3.745		18											411		24	874	5.072	22.169
2.2. tra il 100% e il 150%	488	488	122																366	488	353
2.3. tra il 50% e il 100%	309	292	79													127			86	292	197
2.4. entro il 50%	19	19														19				19	1

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali															
						Derivati su crediti							Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%																				-	
1.2. tra il 100% e il 150%																				-	
1.3. tra il 50% e il 100%																				-	
1.4. entro il 50%																				-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	*68*	*28*	-	*10*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*18*	28	9
2.1. oltre il 150%	2	2																	2	2	1
2.2. tra il 100% e il 150%	16	16																	16	16	8
2.3. tra il 50% e il 100%																				-	
2.4. entro il 50%	50	10		10																10	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze				-				-	217	217		-				-	5.779	4.579		1.200	1.892	1.374		518
A.2 Incagli				-				-				-				-	3.723	901		2.822	1.229	271		958
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-				-				-				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-				-				-	753	7		746	505	4		501
A.5 Altre esposizioni	57.765	X		57.765	196	X	1	195	1.649	X	3	1.646		X		-	126.634	X	487	126.147	61.595	X	196	61.399
Totale A	**57.765**	**-**	**-**	**57.765**	**196**	**-**	**1**	**195**	**1.866**	**217**	**3**	**1.646**	**-**	**-**	**-**	**-**	**136.889**	**5.487**	**487**	**130.915**	**65.221**	**1.649**	**196**	**63.376**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze				-				-				-				-				-				-
B.2 Incagli				-				-				-				-	74			74				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-				-				-				-				-
B.4 Altre esposizioni		X		-		X		-	105	X		105		X		-	15.581	X		15.581	1.694	X		1.694
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**105**	**-**	**-**	**105**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.655**	**-**	**-**	**15.655**	**1.694**	**-**	**-**	**1.694**
Totale al 31.12.2008	**57.765**	**-**	**-**	**57.765**	**196**	**-**	**1**	**195**	**1.971**	**217**	**3**	**1.751**	**-**	**-**	**-**	**-**	**152.544**	**5.487**	**487**	**146.570**	**66.915**	**1.649**	**196**	**65.070**
Totale al 31.12.2007	**58.251**	**-**	**-**	**58.251**	**202**	**-**	**1**	**201**	**1.441**	**186**	**3**	**1.252**	**-**	**-**	**-**	**-**	**118.688**	**5.599**	**522**	**112.567**	**58.494**	**1.637**	**230**	**56.627**

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.887	1.718								
A.2 Incagli	4.952	3.780								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.258	1.247	1	1						
A.5 Altre esposizioni	247.352	246.667	477	475	9	9				
Totale A	**261.449**	**253.412**	**478**	**476**	**9**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	74	74								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	17.379	17.379								
Totale B	**17.453**	**17.453**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2008	**278.902**	**270.865**	**478**	**476**	**9**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2007	**235.572**	**227.392**	**1.486**	**1.486**	**19**	**19**				

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	18.381	18.381								
Totale A	**18.381**	**18.381**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.268	2.268								
Totale B	**2.268**	**2.268**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2008	**20.649**	**20.649**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2007	**14.076**	**14.076**								

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	3.011
b) Numero	1

Grande rischio, così come definito dall'Organo di vigilanza, è l'importo complessivo ponderato del fido di un ente creditizio verso un singolo cliente o gruppo di cliente collegati, con valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'
C.1 Operazioni di cartolarizzazione
Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La banca detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 90 mila Euro, trattasi di titoli emessi dalla società veicolo nel contesto della operazione CBO3, posta in essere da ICCREA Banca, come sotto specificato:
IT0004237753 Credico Funding III – Junior Unrated per Val. Nom. 84 mila Euro – CBO3
Si precisa che relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione la banca non svolge alcun ruolo di servicer. La banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo. Nell'esercizio 2008 non si sono apportate rettifiche di valore sui titoli in portafoglio rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	90	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre					90	90												

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Val. Bil.	Ret. Ripr. Val.	Val. Bil.	Ret. Ripr. Val.	Val. Bil.	Ret. Ripr. Val.	Esp. netta	Ret. Ripr. Val.	Esp. netta	Ret. Ripr. Val.	Esp. netta	Ret. Ripr. Val.	Esp. netta	Ret. Ripr. Val.	Esp. netta	Ret. Ripr. Val.	Esp. netta	Ret. Ripr. Val.
A.1 Credico Funding III - tipologia attività: prest.obbligazionario					90	-												

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	**31.12.2008**	**31.12.2007**
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	90	90	84
- senior						-	
- mezzanine						-	
- junior					90	90	84
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	
- senior						-	
- mezzanine						-	
- junior						-	

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31.12.2008**	**31.12.2007**
A. Attività per cassa	8.728	-	-	-	-	-	12.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.057	19.157
1. Titoli di debito	8.728						12.329												21.057	19.157
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti																			-	
5. Attività deteriorate																			-	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale al 31.12.2008	**8.728**	-	-	-	-	-	**12.329**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**21.057**	
Totale al 31.12.2007	**15.082**						**4.075**													**19.157**

Legenda:
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela	**8.681**	-	**12.359**	-	-	-	**21.040**
a) a fronte di attività rilevate per intero	8.681		12.359				21.040
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2008	**8.681**	-	**12.359**	-	-	-	**21.040**
Totale al 31.12.2007	**15.089**		**4.079**				**19.167**

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.
La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse*

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.
I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.
La Banca nel corso dell'esercizio 2008 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.
La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Servizio Gestione Rischi.
La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.
In particolare, il limite di: (*i*) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (*ii*) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (*iii*) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.
Tali modelli sono gestiti dall'Area Finanza che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.
I risultati di tali analisi sono riportati alla Direzione.
Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.832**	**5.085**	**12.030**	**23**	**-**	**1**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	3.832	5.085	12.030	23	-	1	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.832	5.085	12.030	23		1		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	**-**	**6.826**	**1.855**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi		6.826	1.855					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**-**	**60**	**20**	**-**	**41**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	60	20	-	41	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	60	20	-	41	-	-	-
+ posizioni lunghe		50			10			
+ posizioni corte		10	20		31			
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.
In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.
Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".
La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.
Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.
A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punta di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.
Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.
Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.
L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analisys".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato da ICCREA Banca S.P.A. e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analisys".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Sempre nell'ambito degli approcci relativi al monitoraggio della sensitivity del valore del patrimonio netto, vengono altresì sviluppate analisi per il calcolo, secondo la metodologia parametrica varianza/covarianza, dell'Interest Rate Value at Risk con holding period di 1 mese ed intervallo di confidenza del 99%.

Le analisi di ALM, prodotte trimestralmente, vengono presentate dall'Area Finanza alla Direzione Generale.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da IRS ed opzioni su tassi. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**164.916**	**13.658**	**14.177**	**3.941**	**29.809**	**8.227**	**10.895**	**4.384**
1.1 Titoli di debito	5.089	10.661	12.212	-	13.334	-	2.520	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.089	10.661	12.212		13.334		2.520	
1.2 Finanziamenti a banche	8.256	140						2.666
1.3 Finanziamenti a clientela	151.571	2.857	1.965	3.941	16.475	8.227	8.375	1.718
- c/c	39.815							
- altri finanziamenti	111.756	2.857	1.965	3.941	16.475	8.227	8.375	1.718
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	111.756	2.857	1.965	3.941	16.475	8.227	8.375	1.718
2. Passività per cassa	**134.694**	**38.269**	**15.831**	**8.088**	**43.702**	**2.097**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	131.011	12.106	393	-	-	-	-	-
- c/c	107.893							
- altri debiti	23.118	12.106	393	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.118	12.106	393					
2.2 Debiti verso banche	3.065	7.015	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.050							
- altri debiti	15	7.015						
2.3 Titoli di debito	509	19.148	15.438	8.088	43.702	2.097	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	509	19.148	15.438	8.088	43.702	2.097		
2.4 Altre passività	109	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	109							
3. Derivati finanziari	**17.083**	**1.595**	**53**	**2.664**	**8.821**	**2.401**	**1.551**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	17.083	1.595	53	2.664	8.821	2.401	1.551	-
- Opzioni	53	-	-	-	38	1	14	-
+ posizioni lunghe	19				19	1	14	
+ posizioni corte	33				19			
- Altri derivati	17.030	1.595	53	2.664	8.783	2.400	1.537	-
+ posizioni lunghe	6.679	1.502		2.500	6.350			
+ posizioni corte	10.351	93	53	164	2.433	2.400	1.537	

Le attività e passività in divisa, essendo tutte riferite alla fascia a vista, sono state inserite nel presente prospetto al controvalore in euro.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, alla data di bilancio, non detiene nel portafoglio di negoziazione titoli di capitale o quote di O.I.C.R.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	**-**	**963**
A.1 Azioni		963
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	**-**	**963**

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3). La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni aperte in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**412**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	412					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**7**	**7**			**1**	
C. Passività finanziarie	**413**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	413					
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	1	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte					1	
Totale attività	**419**	**7**	**-**	**-**	**1**	**-**
Totale passività	**413**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
Sbilancio (+/-)	**6**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		**31.12.2008**		**31.12.2007**	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60	-	60
- acquisti		*10*							-	*10*		
- vendite		*50*							-	*50*		*60*
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	**-**	**60**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**60**	**-**	**60**
Valori medi									**-**	**60**		

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		**31.12.2008**		**31.12.2007**	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		17.029							-	17.029		14.760
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		2.000
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	3.007	-	-	-	-	-	-	-	3.007	-	1.603
- acquistate		*1.419*							-	*1.419*		*1.603*
- emesse		*1.588*							-	*1.588*		
10. Opzioni floor	-	4.000	-	-	-	-	-	-	-	4.000	-	4.000
- acquistate									-	-		
- emesse		*4.000*							-	*4.000*		*4.000*
11. Altre opzioni	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-	2.500	-	2.500
- acquistate	-	*2.500*	-	-	-	-	-	-	-	*2.500*	-	*2.500*
- plain vanilla		*2.500*							-	*2.500*		*2.500*
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	6
- acquisti						*1*			-	*1*		
- vendite						*1*			-	*1*		*6*
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	**-**	**26.536**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**26.538**	**-**	**24.869**
Valori medi									**-**	**25.704**		

A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		**31.12.2008**		**31.12.2007**	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	50	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse		50							-	50		
10. Opzioni floor	-	3.820	-	-	-	-	-	-	-	3.820	-	-
- acquistate		3.820							-	3.820		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	2.450	-	-	-	-	-	-	-	2.450	-	-
- acquistate	-	10	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-
- plain vanilla		10							-	10		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	2.440	-	-	-	-	-	-	-	2.440	-	-
- plain vanilla		2.440							-	2.440		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	**-**	**6.320**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.320**	**-**	**-**
Valori medi									**-**	**3.160**		

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione. In particolare

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		**31.12.2008**		**31.12.2007**	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	**60**	-	-	-	-	-	-	-	**60**	-	**60**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60	-	60
- acquisti		10							-	10		
- vendite		50							-	50		60
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
B. Portafoglio bancario:	-	**32.856**	-	-	-	**2**	-	-	-	**32.858**	-	**22.869**
B.1 Di copertura	-	**26.536**	-	-	-	**2**	-	-	-	**26.538**	-	**22.869**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	6
- acquisti						1			-	1		
- vendite						1			-	1		6
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	26.536	-	-	-	-	-	-	-	26.536	-	22.863
- acquisti		14.437							-	14.437		14.000
- vendite		12.099							-	12.099		8.863
- valute contro valute									-	-		
B.2 Altri derivati	-	**6.320**	-	-	-	-	-	-	-	**6.320**	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	6.320	-	-	-	-	-	-	-	6.320	-	-
- acquisti		3.870							-	3.870		
- vendite		2.450							-	2.450		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2007														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	43		110											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie			2											
B.7 Altri soggetti			17											
Totale B al 31.12.2008	**43**	**-**	**129**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2007	**100**		**44**											

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2007														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	452		13											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2008	**452**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2007	**224**		**103**											

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**60**	**-**	**-**	**60**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	60			60
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	**9.261**	**16.653**	**6.944**	**32.858**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.259	16.653	6.944	32.856
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2			2
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2008	**9.321**	**16.653**	**6.944**	**32.918**
Totale al 31.12.2007	**3.382**	**17.607**	**5.729**	**26.718**

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.
Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.
A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".
Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).
La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.
Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.
L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.
La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.
Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità *(così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario e il rischio di prezzo)* è supportata da tecniche e modelli di *Asset & Liability Management*.
La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo al Servizio di Risk Controlling.
L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.
Tale modello viene gestito centralmente da ICCREA Banca con divulgazione delle risultanze delle elaborazioni.
Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate trimestralmente alla Direzione.

Sono in corso da parte della Banca degli approfondimenti per la definizione - e conseguente adozione - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".
Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy*.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
  - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
  - disegno di tre distinti processi operativi:
    - **definizione degli indirizzi strategici**: riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
    - **gestione e controllo della liquidità operativa**: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
    - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi)**: in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
  - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi supra);
  - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
  - la definizione di una struttura di limiti operativi;
  - la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1g. a 7 g.	da oltre 7g. a 15g.	da oltre 15g. a 1 mese	da oltre 1m. fino a 3m.	da oltre 3m. fino a 6m.	da oltre 6m. fino a 1a.	da oltre 1a. fino a 5a.	Oltre 5 anni	Indet.
Attività per cassa	**51.289**	**2.206**	**368**	**6.742**	**11.494**	**9.511**	**23.840**	**96.274**	**63.809**	**6.745**
A.1 Titoli di Stato						2.289	8.657	45.262	2.520	
A.2 Titoli di debito quotati							5.196	1.527		
A.3 Altri titoli di debito				11			10	510	90	
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	51.289	2.206	368	6.731	11.494	7.222	9.977	48.975	61.199	6.745
- banche	10.922		32	108						
- clientela	40.367	2.206	336	6.623	11.494	7.222	9.977	48.975	61.199	6.745
Passività per cassa	**134.859**	**2.111**	**9.381**	**5.477**	**17.427**	**11.851**	**10.607**	**57.716**	**2.097**	**-**
B.1 Depositi	134.074	-	32	108	-	-	-	-	-	-
- banche	3.065									
- clientela	131.009		32	108						
B.2 Titoli di debito	510	386	495	1.248	6.321	9.603	10.607	57.716	2.097	
B.3 Altre passività	275	1.725	8.854	4.121	11.106	2.248				
Operazioni "fuori bilancio"	**20.056**	**64**	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**41**	**-**	**14**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	64	-	-	-	20	-	41	-	-
- posizioni lunghe		52						10		
- posizioni corte		12				20		31		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.056	-	-	-	-	-	-	-	-	14
- posizioni lunghe	10.028									7
- posizioni corte	10.028									7

Le attività e passività in divisa, essendo tutte riferite alla fascia a vista, sono state inserite nel presente prospetto al controvalore in euro.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		508	3.845		35.197	112.751
2. Titoli in circolazione					9.187	69.466
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value					965	9.365
Totale al 31.12.2008	**-**	**508**	**3.845**	**-**	**45.349**	**191.582**
Totale al 31.12.2007		**732**	**1.778**		**35.080**	**170.706**

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	151.127	1.102	50	21	
2. Debiti verso banche	10.243				
3. Titoli in circolazione	78.519	134			
4. Passività finanziarie di negoziazione	203				
5. Passività finanziarie al fair value	10.330				
Totale al 31.12.2008	**250.422**	**1.236**	**50**	**21**	**-**
Totale al 31.12.2007	**214.282**	**407**	**39**	**11**	

Sezione 4 – Rischi operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.
Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).
Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.
La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.
Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.
La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.
Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).
Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in

considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).
Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.
Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.
Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".
Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.
Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.
Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.
Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione delano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.
Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccspelloebettona.it e sul sito internet della Federazione www.federlus.it.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**21.552**	**19.187**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 243	- 12
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	243	12
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**21.309**	**19.175**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**21.309**	**19.175**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**2.324**	**3.001**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 72	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	72	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**2.252**	**3.001**
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supllementare (TIER 2) (H-J)	**2.252**	**3.001**
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**23.561**	**22.176**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**23.561**	**22.176**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.
Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 9,25% (7,45% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 10,22% (8,62% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").
I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.
Gli altri requisiti patrimoniali sono scesi dal 4,5% delle attività di rischio ponderate all'attuale 2% per provvedimento della Banca d'Italia nel corso del 2008.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	**31.12.2007**	**31.12.2008**	**31.12.2007**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**370.654**	**292.203**	**170.047**	**163.573**
1. Metodologia standardizzata	370.654	292.203	170.047	163.573
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	**13.604**	**13.086**
B.2 Rischi di mercato			**51**	**135**
1. Metodologia standardizzata	X	X	**51**	**135**
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	**1.380**	**-**
1. Modello base	X	X	1.380	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali			**3.401**	**7.361**
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	**18.436**	**20.582**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	230.447	257.273
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	230.447	257.273
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,25%	7,45%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,22%	8,62%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione
Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione
Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)
Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	433
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	42
- benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera assembleare del 23 aprile 2006, tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	**Passivo**	**Garanzie rilasciate**	**Garanzie ricevute**	**Ricavi**	**Costi**
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	11	3.055		345	1	17
Altri parti correlate						
Totale	**11**	**3.055**	**-**	**345**	**1**	**17**

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.
I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.
Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.
In particolare:
- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.
Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
Ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA
Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa chiuso al 31 Dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005, compete agli Amministratori della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa al 31 Dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa al 31 dicembre 2008.

Roma, 6 aprile 2009

AUDIREVI S.r.l.

Fabio Lanciano
socio